



DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 APRILE 2012, N. 73

Approvazione del piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi della L.R. 27 luglio 2007, n. 15 (Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione) - Aa. aa. 2012-13, 2013-14 e 2014-15. (Proposta della Giunta regionale in data 19 marzo 2012, n. 317)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 APRILE 2012, N. 73

Approvazione del piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi della L.R. 27 luglio 2007, n. 15 (Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione) - Aa. aa. 2012-13, 2013-14 e 2014-15. (Proposta della Giunta regionale in data 19 marzo 2012, n. 317)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 317 del 19 marzo 2012, recante ad oggetto "Approvazione del piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi della L.R. 15/07 (Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione) - Aa. aa. 2012-13, 2013-14 e 2014-15. Proposta all'Assemblea legislativa regionale";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 12385 in data 28 marzo 2012;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 317 del 19 marzo 2012, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e in particolare l'art. 4 che:

- al comma 1 prevede l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, del piano regionale degli interventi e dei servizi;

- al comma 2 stabilisce che il piano, di norma triennale, indica gli obiettivi generali da perseguire e quelli da realizzare in via prioritaria, nonché le azioni e gli strumenti necessari;

Vista la deliberazione 241/09 dell'A.L. che approva il piano regionale degli interventi e dei servizi relativo agli aa. aa. 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012;

Ritenuto, in ragione della prossima scadenza dell'attuale piano, di provvedere all'elaborazione della proposta di piano

regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario relativo al triennio 2012-2014 (aa. aa. 2012-13, 2013-14, 2014-15), contenuto nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto inoltre utile evidenziare nel suddetto Allegato A) anche le informazioni salienti relative al precedente programma regionale triennale, riferite ai dati sugli iscritti alle Università e alle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale della regione, sui benefici concessi e sulle risorse finanziarie utilizzate nel periodo relativo agli anni accademici 2008-09, 2009-10 e 2010-11;

Sentita l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, al fine di acquisire valutazioni e proposte;

Sentita la Consulta regionale degli studenti, ai sensi dell'art. 6, comma 5 lett. a) della L.R. 15/07, in data 29/2/2012;

Sentita la Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria, ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 15/07, in data 5/3/2012;

Sentita la Conferenza Regione-Università, di cui all'art. 53 della L.R. 6/04, in data 12/3/2012;

Viste le Leggi regionali:

- 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2416/08 e ss. mm., 2060/10, 1377/10, così come modificata dalla deliberazione 1950/10, 1222/11, 1642/11 e 221/12;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. 15/07, del piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario relativo al triennio 2012-2014 (aa. aa. 2012-13, 2013-14, 2014-15), contenuto nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di disporre la pubblicazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A)

**PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO RELATIVO AL TRIENNIO 2012 – 2014**

(anni accademici 2012-13, 2013-14 e 2014-15)

Indice

Premessa

**1. STUDENTI UNIVERSITARI E DEL DSU IN EMILIA-ROMAGNA: CONFRONTO CON ALTRE REGIONI E
SGUARDO ALL'EUROPA**

2. OBIETTIVI PRIORITARI

3. INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO

- 3.1. AZIONI
- 3.2. STRUMENTI

4. SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA

- 4.1. SERVIZIO ABITATIVO E EDILIZIA UNIVERSITARIA
- 4.2. SERVIZIO RISTORATIVO
- 4.3. AZIONI
- 4.4. STRUMENTI

5. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

- 5.1. AZIONI
- 5.2. STRUMENTI

6. SEMPLIFICAZIONE, CONTROLLI, RECUPERO CREDITI

- 6.1. AZIONI
- 6.2. STRUMENTI

7. INFORMAZIONI SALIENTI RELATIVE AL PRECEDENTE TRIENNIO 2009-2011 IN EMILIA-ROMAGNA

Premessa

Il triennio 2009-2011 ha rappresentato il periodo di attuazione della prima programmazione di cui alla L.R. n. 15/2007 *“Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l’alta formazione”* e di utilizzo degli strumenti in essa contenuti.

Si è trattato quindi del primo periodo di concreta attuazione della nuova legge regionale, con la conseguente sperimentazione dei suoi contenuti più innovativi. Il primo piano regionale, approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 241 del 22 luglio 2009, ha individuato obiettivi e priorità, in coerenza e continuità con le politiche di sviluppo regionale.

Il presente piano regionale relativo al prossimo triennio 2012-2014 (aa. aa. 2012-13, 2013-14, 2014-15) fa nuovamente propria una accezione “ampia” del diritto allo studio universitario (dsu), non ascrivibile unicamente alla dimensione del welfare. Sia la gamma delle opportunità offerte, sia la platea dei destinatari previsti dalla legge consentono, infatti, di ricondurre il sistema del dsu regionale all’interno di un ambito più generale e gli obiettivi e le priorità possono essere declinati, in continuità con la precedente programmazione, avendo a riferimento le politiche di sviluppo regionale nel loro complesso. Il difficile periodo che il Paese sta attraversando rende questo assunto ancora più significativo.

Infatti, l’investimento sulle nuove generazioni, unitamente alle capacità di attrarre e trattenere giovani di talento, costituisce un presupposto essenziale per superare nel medio e lungo periodo gli effetti recessivi determinati dalla crisi economica. La crescita del capitale umano è una risorsa strategica per chance di crescita più generali: economica, sociale, civile e culturale.

L’elemento dell’attrattività deve però necessariamente accompagnarsi a quello della più ampia inclusione, con particolare attenzione ai soggetti in situazione di maggiore difficoltà. Il binomio attrattività/inclusione è il filo conduttore della presente programmazione e può essere reso praticabile, malgrado la difficile congiuntura economica, non solo attraverso un processo di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse e degli strumenti, ma soprattutto con il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali, in primis quelli già pienamente coinvolti nel sistema di governance delle politiche in materia di dsu (le Università e i Comuni) previsto dalla legge regionale.

Il presente piano si colloca in un contesto normativo di transizione rispetto alla piena attuazione della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 che prevede, tra l’altro, la delega al Governo per la revisione della normativa di principio in materia di dsu e la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

E’ infatti a livello nazionale che, nel rispetto degli artt. 3, 34 e 117 della Costituzione, devono essere definiti gli strumenti ed i servizi per garantire il conseguimento del pieno successo formativo degli studenti dell’istruzione superiore e per rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l’accesso agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi. La revisione dovrà poi completarsi con i decreti

attuativi da emanarsi, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Nell'ambito della definizione dei LEP, la Regione Emilia-Romagna si sta impegnando per fornire un concreto e propositivo contributo ai lavori del tavolo nazionale, affinché con adeguate risorse statali siano garantiti a tutti gli studenti idonei livelli di garanzia che abbiano a riferimento anche gli standard attualmente raggiunti dalla nostra Regione. Al momento della redazione del piano è all'esame della Conferenza Stato-Regioni lo schema di decreto legislativo concernente la revisione della normativa in materia di dsu e che trova nel finanziamento il punto di maggior criticità in quanto la garanzia dei Lep a carico dello Stato è vincolata alle risorse disponibili in bilancio e inoltre è previsto l'obbligo per le Regioni di assicurare con risorse proprie prestazioni in aggiunta ai Lep.

Al momento non è possibile valutare compiutamente quale potrà essere l'assetto normativo che subentrerà da qui a breve, certo è che il cambiamento delle norme in materia di dsu costituirà un importante tassello di quella revisione più complessiva del sistema universitario attualmente in corso; si pensi all'operazione, non sempre facile, di revisione degli Statuti che tutti gli Atenei regionali hanno effettuato nel corso dello scorso anno e che già dal 2012 potrà espletare i suoi primi effetti.

Il sistema del dsu regionale del prossimo futuro dovrà accompagnare il processo di cambiamento universitario e rafforzare al contempo la correlazione con le politiche di sviluppo regionale che è sottesa a tutta la struttura della L.R. 15/07. In fondo la revisione normativa nazionale, più aderente ai principi dell'art. 117 della Costituzione, dovrebbe rendere questo processo più agevole, poiché meno vincolato da limiti spesso troppo stringenti di un quadro normativo nazionale ormai totalmente superato.

Già più sopra si faceva riferimento alla particolare fase storica che il Paese sta attraversando e all'attuale congiuntura economica nazionale e mondiale, perché il presente piano non può non tenerne conto nel dimensionare gli obiettivi prioritari da realizzare.

La situazione è fortemente mutata rispetto al passato e gravida di incertezze per il futuro. La crisi finanziaria, l'involuzione dell'economia globale, la recessione toccano fortemente il nostro Paese e gli interventi di stabilizzazione finanziaria attuati dal Governo hanno, tra l'altro, determinato gravi effetti sulla finanza della Regione Emilia-Romagna in termini di riduzione dei trasferimenti statali.

In questa fase acquista, pertanto, maggiore rilevanza investire nelle politiche del diritto allo studio e nelle azioni di sostegno alla formazione superiore, poiché ciò significa porre in essere alcune delle precondizioni indispensabili per la ripresa economica e sociale della nostra regione. L'investimento sulle giovani generazioni, e soprattutto su quelle che, pur in condizioni economiche disagiate, intraprendono e proseguono con successo gli studi universitari, può rappresentare davvero un fattore anticrisi di medio e lungo termine su cui convogliare risorse non solo regionali.

La Regione Emilia-Romagna ha sempre creduto nella necessità di investire sulla conoscenza e sul sapere come leve per la crescita e la competitività del sistema economico produttivo. Favorire la crescita sul

territorio significa infatti dotarlo di sistemi educativi, scolastici e formativi che accompagnino l'individuo per tutto l'arco della vita, in un'ottica di pari opportunità.

Il sistema del dsu regionale può concorrere a questo obiettivo più generale con la rete di interventi e servizi per la formazione superiore, avendo a riferimento e cercando di portare a sistema tutte le risorse disponibili sul territorio.

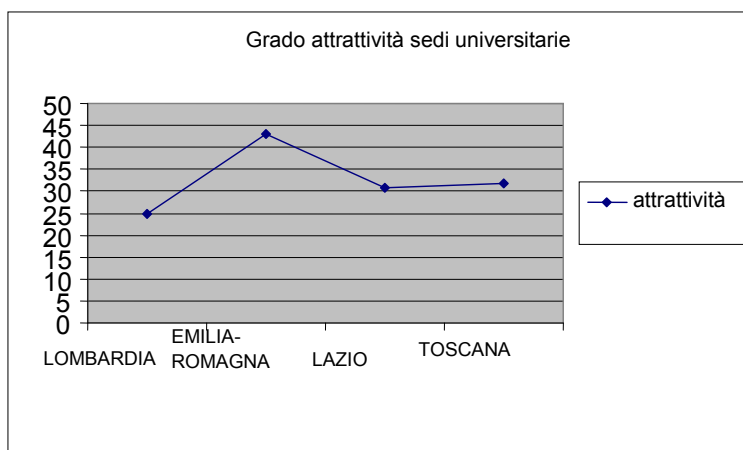
1. STUDENTI UNIVERSITARI E DEL DSU IN EMILIA-ROMAGNA: CONFRONTO CON ALTRE REGIONI E SGUARDO ALL'EUROPA

L'Emilia-Romagna ricopre una posizione rilevante a livello nazionale per la presenza sul proprio territorio di quattro Atenei pubblici di antichissima tradizione, oltre alla localizzazione a Piacenza delle sedi decentrate dell'Università Cattolica e del Politecnico di Milano.

Nel quadro di una popolazione studentesca complessivamente dell'ordine di 160 mila unità, si registra il fenomeno di una Regione caratterizzata non solo da una bassa propensione dei residenti a studiare altrove ma anche da un'elevata presenza di immatricolati provenienti da altre regioni e da un'importante capacità di attrarre studenti provenienti dall'estero.

Secondo i dati pubblicati nel 2011 dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), l'Emilia-Romagna si pone al secondo posto dopo il Lazio e prima della Lombardia per la prevalenza di studenti "in entrata" con un elevato saldo migratorio positivo, ossia la differenza tra gli studenti immatricolati in ingresso e in uscita, di oltre 9 mila unità. Questo fenomeno è reso ancor più evidente dall'analisi del grado di attrattività delle sedi regionali, rappresentato dalla percentuale di studenti immatricolati provenienti da altre regioni sul totale degli immatricolati: l'Emilia – Romagna si colloca al primo posto con un valore di circa il 43% come evidente nel grafico che segue.

Fig. 1



Fonte: CNSVU - Undicesimo rapporto sullo stato del sistema universitario - gennaio 2011 (Elaborazione Dati).

Questi risultati discendono indubbiamente da politiche di attrattività messe in campo dagli Atenei del territorio, centri di eccellenza per ricerca e innovazione in molti ambiti disciplinari riconosciuti a livello internazionale. Anche le politiche per l'accoglienza convergono verso lo stesso obiettivo di aumentare l'internazionalizzazione dei nostri territori.

Nell'attuale scenario internazionale, infatti, la mobilità di docenti, studenti e giovani ricercatori è considerata uno degli strumenti principali per realizzare lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e della

Ricerca. La mobilità è considerata unanimemente un fattore importante per la crescita personale e per l'occupabilità, oltre che per elevare la "qualità" del contesto sociale, poiché rafforza il rispetto per la diversità e promuove l'integrazione culturale. Ciascun Paese che aderisce al Processo di Bologna si è impegnato ad accrescere la mobilità, ad assicurarne la qualità e a diversificarne tipologie ed ambiti.

Il piano strategico denominato *Europa 2020*, che punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio, tra gli obiettivi prevede nell'ambito dell'istruzione il raggiungimento di almeno il 40% (rispetto all'attuale 33,6%) di laureati collocati nella fascia di età tra i 30-34enni. Tale traguardo risulta ambizioso e di difficile raggiungimento, così come evidenziato dal rapporto discusso in data 10 febbraio 2012 dal Consiglio dell'Unione Europea dei ministri dell'Educazione, Giovani e Cultura.

Rispetto alla percentuale/obiettivo del 26-27% recepita dall'Italia, l'Emilia-Romagna si posiziona ad un livello (20,8%) che, seppur lontano dall'obiettivo europeo, è comunque al di sopra della media nazionale (19,8%).

Difficile sembrerebbe comunque riuscire a raggiungere l'obiettivo del 26-27 %, tenuto conto del calo delle immatricolazioni di livello nazionale (forse destinato ad accentuarsi in virtù della minore capacità di spesa delle famiglie italiane) e il consistente numero di abbandoni, seppure su questo versante si è registrato un calo (dal 20 al 17% degli immatricolati). Sembra che dopo i primi risultati estremamente positivi della riforma universitaria, si stia registrando una battuta d'arresto e tornino quindi i nodi critici "storici" del sistema universitario italiano. Una recente ricerca della Fondazione Agnelli ha rilevato che il numero di iscritti al sistema universitario è in sensibile calo rispetto ai primi anni duemila e si restringe la base sociale degli iscritti.

In questo difficile contesto gli interventi del diritto allo studio possono rivestire una grande importanza quale concreta misura di incentivazione ad intraprendere gli studi anche per i ragazzi provenienti da famiglie meno abbienti. Nel perseguire il fine della più ampia inclusione sociale occorre però non perdere mai di vista la centralità del merito e della "qualità" della formazione. Queste infatti sono le leve che i giovani con condizioni economiche più deboli dovranno mettere in campo nella dura competizione del mercato del lavoro ancor di più dei loro colleghi socialmente più fortunati.

Il sistema del diritto allo studio universitario disciplinato dalla L.R. 15/2007 coniuga con forza i due principi, ampia inclusione e valorizzazione del merito ed i dati del primo triennio di attuazione di questo sistema sono incoraggianti.

Si registra, infatti, un trend in crescita della persistenza all'interno del sistema dei benefici (si è passati dal 57,3% al 63,5% per le matricole e dal 41,8% al 45,8% per gli studenti iscritti ad anni successivi). Il periodo avuto a riferimento per rilevare il dato è ancora troppo breve per potere trarre conclusioni compiute, pur tuttavia si tratta di dati che permettono di esprimere una valutazione positiva sui dispositivi di valorizzazione del merito e della continuità negli studi previsti dalla legge regionale.

Nel panorama europeo ed italiano come sta cambiando il profilo dello studente universitario?

Il confronto tra le indagini Eurostudent sulle condizioni di vita e di studio degli universitari in Europa e in Italia evidenzia che il nostro Paese è più vicino all'Europa, ovvero anche da noi si afferma il modello di "studente non solo studente" ossia dello studente che si avvicina sempre più precocemente al mercato del lavoro e combina studio e lavoro (prevalentemente saltuario), in relazione alla fascia sociale di provenienza e alle proprie aspirazioni. Infatti in più della metà dei paesi europei almeno 4 studenti universitari su 10 studiano e lavorano e in questo l'Italia è pienamente allineata alla media europea, con il 39%.

Nonostante la crisi economica e il sofferto mercato del lavoro, i giovani e le loro famiglie continuano a percepire gli studi come un volano per la mobilità sociale. A dimostrazione di ciò si assiste ad un aumento del pendolarismo, adottato come vera e propria strategia di sopravvivenza dagli studenti, in particolare da coloro in condizioni di svantaggio economico-sociale che non possono sostenere lo studio "fuori sede".

E' anche vero che la scelta dell'Università resta legata al reddito familiare disponibile e non va dimenticato l'effetto cosiddetto "ascensore sociale bloccato" che fa sì che la classe della famiglia di origine influenzi il futuro culturale e professionale dei giovani.

In quale contesto europeo si colloca il diritto allo studio italiano?

Il confronto tra il sistema del diritto allo studio in Italia e quello di tre importanti Paesi europei quali Francia, Germania e Spagna è evidente dall'analisi dei seguenti parametri presi a riferimento: numero degli studenti universitari, numero dei beneficiari di borsa di studio e grado di copertura degli idonei.

Pur in presenza di specificità legate ai sistemi dei singoli Paesi, il fattore che determina i risultati dei parametri sopraindicati è l'entità del finanziamento pubblico per borse di studio, che per l'Italia è caratterizzata da livelli molto bassi. Questo risultato è reso ancora più grave dall'osservazione dell'incremento del numero dei borsisti dall'a.a. 06-07 all'a.a. 09-10 che mentre per l'Italia è stato di poco inferiore al punto percentuale, per gli altri tre Paesi considerati è stato considerevole (+10% in Germania, +20% in Francia e + 23% in Spagna).

Fig. 2

Confronto dati del DSU tra Italia e Francia, Germania e Spagna – a.a. 2009/2010				
	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA
N° STUDENTI UNIVERSITARI	1,8 mln	2,2 mln	2 mln	ca. 1.5 mln
N° BENEFICIARI DI BORSA	154.263	565.000	550.000	297.756
% BENEFICIARI SU AVENTI DIRITTO	84.1%	100%	100%	100%
FINANZIAMENTO PUBBLICO PER BORSE DI STUDIO (in Euro)	322 mln	1,6 mld	ca. 1,9 mld	789 mln

Fonte: Osservatorio regionale DSU Piemonte

Quali sono le caratteristiche del dsu in Emilia-Romagna?

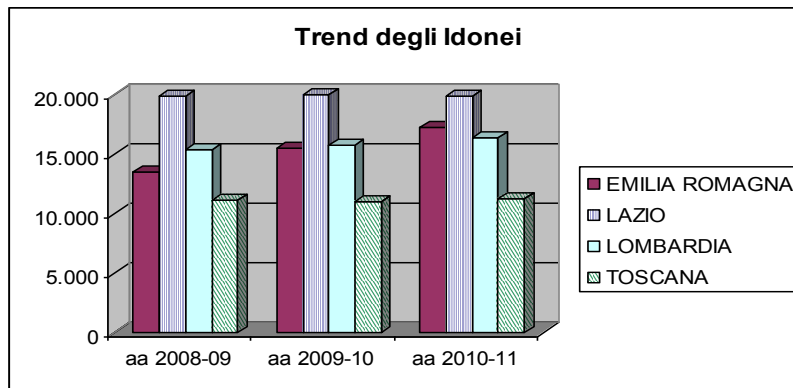
L'attrattività espressa dal sistema universitario regionale è evidenziata anche dal progressivo incremento delle domande di borsa di studio che si è verificato negli ultimi anni, con una forte incidenza (circa il 66%) delle domande di studenti provenienti da fuori regione. A ciò ha contribuito anche il lavoro realizzato dall'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (ER.GO) volto alla diffusione della conoscibilità dei servizi e delle opportunità offerte.

Un ulteriore dato meritevole di approfondimento riguarda la mobilità interregionale nei percorsi di secondo livello per gli studenti beneficiari del diritto allo studio: il 55% degli studenti richiedenti la borsa di studio immatricolati ai corsi magistrali dell'Emilia-Romagna proviene da percorsi di primo livello conclusi in altra regione.

Al progressivo incremento delle domande si è affiancato il progressivo incremento del numero degli idonei, ossia degli studenti in possesso dei requisiti di reddito e di merito previsti dalla normativa nazionale e regionale.

L'Emilia-Romagna si colloca tra le Regioni con il maggior numero di idonei e, per esempio, rispetto a Lazio, Lombardia e Toscana, si caratterizza per il crescente aumento degli idonei (+15% dall'a.a. 08/09 all'a.a. 09/10 e +11% dall'a.a. 09/10 all'a.a. 10/11).

Fig. 3



Fonte: MIUR

Nel contesto di grave crisi finanziaria, la Regione è sempre riuscita a garantire risorse per le politiche del diritto allo studio, ritenendo prioritario il raggiungimento della più ampia copertura degli idonei, con specifico riguardo alle borse di studio per studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi. Infatti nello scorso triennio le risorse rese disponibili dalla Regione in parte corrente (oltre al gettito della tassa regionale per il dsu) sono state di quasi 70 milioni di euro (Tab. n. 42 del paragrafo 7).

Fin dall'istituzione nel 2008 dell'Azienda unica ER.GO è stata sempre garantita la copertura totale degli idonei. A ciò ha contribuito anche un'attenta politica di razionalizzazione delle spese che ER.GO ha effettuato sin dalla sua costituzione, contemperata con l'obiettivo di mantenere alti standard qualitativi per il proprio sistema di servizi.

A tale attività di razionalizzazione si è affiancata un'opera di omogeneizzazione, riqualificazione e ottimizzazione dei servizi che ha consentito di reperire risorse aziendali da destinare all'erogazione delle borse di studio.

Come si evidenzia dalla successiva tabella (Fig. 4), l'Emilia-Romagna rientra tra le Regioni che sono riuscite a coprire il 100% degli idonei, mantenendo questa performance per tutto il triennio 2009-2011.

Questo risultato assume un valore ancor più evidente se si raffrontano i valori delle borse di studio applicati dall'Emilia-Romagna con gli importi delle altre Regioni e i limiti minimi nazionali, definiti ai sensi del Dpcm 9/04/2001 (Fig. 5).

Fig. 4

Percentuale di copertura degli idonei alle BDS			
Regioni	aa 08-09	aa 09-10	aa 10-11
ABRUZZO	59,77	55,69	60,76
BASILICATA	100,00	100,00	100,00
CALABRIA	55,70	58,82	44,72
CAMPANIA	60,26	56,05	50,78
EMILIA ROMAGNA	100,00	100,00	100,00
FRIULI V.G.	100,00	100,00	100,00
LAZIO	100,00	99,22	82,47
LIGURIA	100,00	100,00	68,72
LOMBARDIA	100,00	100,00	77,83
MARCHE	84,39	96,63	97,41
MOLISE	43,47	63,56	54,18
PIEMONTE	100,00	100,00	100,00
PUGLIA	53,35	60,29	52,75
SARDEGNA	85,69	86,12	93,32
SICILIA	69,48	70,23	58,21
TOSCANA	99,20	100,00	98,85
UMBRIA	100,00	100,00	42,26
VALLE d'AOSTA	100,00	100,00	100,00
VENETO	86,59	86,66	65,50
ITALIA - Media	82,46	83,77	74,43

Fonte: Miur

Fig. 5

Importo massimo di borsa di studio per Regione, al lordo delle detrazioni, a.a. 09/10 – Valori in Euro			
REGIONI	FUORI SEDE	PENDOLARI	IN SEDE
Friuli V.G.	6.340,00	3.045,00	2.230,00
Emilia-Romagna	5.273,78	3.243,88	2.455,11
Lombardia	4.770,00	2.675,00	2.510,00
Puglia	4.752,00	2.580,00	2.430,00
Sicilia	4.749,00	2.574,20	2.360,00
Campania	4.700,00	2.600,00	1.800,00
Veneto	4.671,00	2.577,00	1.762,00
Liguria	4.669,00	2.574,00	1.760,00
Abruzzo	4.668,54	2.573,68	2.477,88
Umbria	4.668,54	2.573,68	2.359,67
Lazio	4.668,54	2.573,68	1.759,67
Molise	4.668,54	2.573,68	1.759,67
Importi DPCM	4.668,54	2.573,68	1.759,67
Basilicata	4.650,00	2.550,00	1.750,00
Piemonte	4.620,00	2.576,00	2.083,00
Calabria	4.579,51	2.524,56	1.723,22
Valle d'Aosta	4.410,00	2.450,00	1.950,00
Marche	4.203,98	2.317,58	2.231,34
Toscana	4.020,00	2.216,00	1.000,00
Sardegna	3.445,00	1.947,00	1.331,00

Fonte: Osservatorio regionale DSU Piemonte

Ai sensi del Dpcm 9/04/2001:

Per studenti "In sede" si intendono i residenti nel comune o nell'area circostante la sede del corso di studio frequentato.

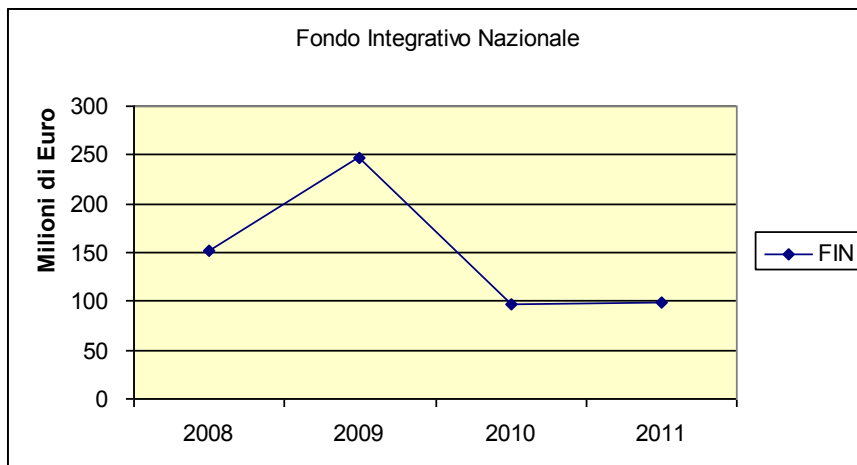
Per studenti "Fuori sede" si intendono i residenti in un luogo distante dalla sede del corso frequentato e che per tale motivo prendono alloggio a titolo oneroso nei pressi di tale sede, per un periodo non inferiore a dieci mesi.

Per studenti "Pendolari" si intendono i residenti in luogo che consente il trasferimento quotidiano presso la sede del corso di studi frequentato

Le regioni definiscono la condizione degli studenti sulla base della loro provenienza, tenendo conto anche dei tempi di percorrenza dei sistemi di trasporto pubblico.

Tuttavia non può sfuggire la diminuzione della consistenza del Fondo Integrativo Nazionale che nell'ultimo triennio è passata da 246 milioni di euro nel 2009 a 97 milioni nel 2010 a 98 milioni nel 2011.

Fig. 6



Fonte: Miur

La tassa regionale per il diritto allo studio universitario rappresenta un'ulteriore fonte di finanziamento dei benefici concessi e in Emilia-Romagna il suo valore risulta invariato dal 1997, anno di istituzione.

Fig. 6

IMPORTO DELLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	
Valori in Euro	
REGIONI	Anno 2010
Abruzzo	77,47
Basilicata	98,00
Calabria	61,97
Campania	62,00
Emilia-Romagna	98,13
Friuli Venezia Giulia	110,00
Lazio	118,00
Liguria	95,00
Lombardia	100,00
Marche	90,00
Molise	70,00
Piemonte	110,00
Puglia	77,47
Sardegna	62,00
Sicilia	85,00
Toscana	98,00
Umbria	77,47
Valle d'Aosta	79,90
Veneto	105,00

Fonte: Miur

Un quadro di maggior approfondimento sulle informazioni e i dati caratterizzanti il precedente triennio 2009-2011 in Emilia-Romagna è riportato nel successivo paragrafo 7.

2. OBIETTIVI PRIORITARI

Di seguito si esplicitano gli obiettivi prioritari della presente programmazione, che prevedono azioni la cui realizzazione ed il cui successo acquistano un maggior significato in considerazione della situazione di incertezza evidenziata, relativa sia al contesto normativo che a quello economico-finanziario:

- A) favorire e promuovere condizioni di parità di diritti per gli studenti in tutto il territorio regionale, per il conseguimento dei più alti livelli formativi, con particolare attenzione ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi;
- B) perseguire la priorità della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio;
- C) valorizzare la multiculturalità, promuovere l'internazionalizzazione e favorire la positiva integrazione tra la popolazione studentesca e le comunità locali, attraverso misure di accompagnamento e servizi per gli studenti internazionali;
- D) proseguire l'attività di razionalizzazione dei servizi, con particolare riguardo ai servizi per l'accoglienza e perseguire il principio di omogeneizzazione dei servizi e degli interventi a livello regionale, pur salvaguardando le istanze e le esigenze dei singoli contesti territoriali così come espresse dagli Atenei di riferimento;
- E) procedere nell'azione di semplificazione, favorire la trasparenza nell'accesso e la partecipazione degli studenti al procedimento amministrativo.

Tali obiettivi sono declinati per le singole aree di attività descritte nei successivi paragrafi: gli interventi di sostegno economico, i servizi per l'accoglienza e le misure di accompagnamento.

3. INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO

L'impianto del dsu della Regione Emilia-Romagna, basato sulla legge regionale n. 15/2007, attribuisce un peso rilevante al criterio del merito e alla continuità nel percorso universitario. Tra le finalità degli interventi di sostegno allo studio posti in campo dalla Regione c'è infatti anche quella di favorire il completamento degli studi con successo e in tempi brevi. Per incentivare gli studenti a raggiungere tale obiettivo la

conferma della borsa di studio è condizionata al raggiungimento del merito che consente l'accesso alla borsa dell'anno successivo. Si richiede quindi agli studenti un particolare impegno in risposta al quale la Regione dall'a.a. 2007/2008 all'a.a. 2010/2011 è sempre riuscita ad erogare la borsa al 100% degli idonei.

Pur nel contesto di grave crisi finanziaria, infatti la Regione ha garantito ingenti risorse per le politiche del diritto allo studio, ritenendo prioritario il raggiungimento della più ampia copertura degli idonei, con riguardo alle borse di studio per studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi. Tale obiettivo non può che confermarsi anche per la presente programmazione nel cui arco di vigenza temporale dovrebbe, per altro, concretizzarsi il nuovo assetto normativo di livello nazionale in materia di LEP. Tale innovazione potrebbe anche richiedere una rimodulazione del sistema di interventi regionali.

Oltre alle borse di studio considerate mezzo prioritario per l'attuazione del diritto allo studio universitario, ER.GO ha provveduto a fornire agli studenti gli ulteriori interventi previsti dalla legge regionale, quali prestiti, contributi e assegni formativi, tutti volti ad agevolare il percorso formativo dello studente sino ai più alti gradi.

3.1 AZIONI

Si conferma quale azione regionale prioritaria il raggiungimento della più ampia copertura degli idonei alle borse di studio.

In considerazione dell'attuale grave situazione finanziaria e dell'incertezza sulla disponibilità futura di risorse regionali e nazionali, qualora se ne ravvisi la necessità, tale obiettivo deve essere perseguito attraverso l'ottimale utilizzo di tutti gli strumenti finanziari disponibili e individuando ogni azione utile che lo renda possibile.

Particolare attenzione dovrà poi essere prestata agli interventi volti ad incentivare la mobilità internazionale, quale elemento imprescindibile della qualità della formazione universitaria.

3.2 STRUMENTI

Oltre al gettito della tassa regionale (il cui importo è ancora stabile al valore di 98,13 euro) e le risorse del Fondo integrativo nazionale, ER.GO destina al pagamento delle borse di studio e dei contributi per la mobilità internazionale ulteriori risorse proprie.

L'impegno della Regione a favore del sistema del dsu, sul piano della spesa corrente, risulta per il 2012 pari a € 21.950.000,00, sostanzialmente confermato rispetto al triennio che si è concluso.

Al raggiungimento degli obiettivi possono contribuire anche soggetti presenti sul territorio, quali Università o Enti locali Fondazioni o altri soggetti nell'ottica di una collaborazione che miri alla realizzazione di un sistema integrato di soggetti e risorse del diritto allo studio universitario regionale.

4. SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA

4.1 SERVIZIO ABITATIVO E EDILIZIA UNIVERSITARIA

Sin dai primi anni di operatività, ER.GO ha avviato un'omogeneizzazione degli standard quantitativi e qualitativi dei servizi offerti sul territorio regionale (servizi abitativi e servizi ristorativi). In particolare ha perseguito una razionalizzazione dell'offerta che ha tenuto conto anche dell'impatto sui costi gestionali.

Da qui la scelta di privilegiare interventi di ampliamento delle disponibilità di posti letto all'interno di residenze in proprietà o in concessione gratuita, dismettendo parallelamente alcune locazioni onerose.

Nel triennio 2008-2010 è stato approvato il Piano triennale degli interventi di edilizia universitaria (delibere A.L. nn. 147/2007, 242/2009, 15/2010) con il finanziamento di risorse regionali per interventi sia oggetto di cofinanziamento ai sensi della L.338/2000 che finanziati da sole risorse regionali.

Relativamente agli interventi cofinanziati con risorse statali, nel 2010 ER.GO ha sottoscritto con il Miur le convenzioni che hanno formalizzato l'assegnazione delle risorse statali all'Azienda. Si tratta di interventi di particolare rilievo per le politiche abitative che interessano le città di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara e che troveranno la loro conclusione entro il prossimo triennio. Per tali interventi la Regione ha destinato nel triennio 2008-2010 risorse pari a 8.490.875,00 euro ad integrazione delle risorse nazionali.

Nel 2011 il MIUR ha pubblicato i decreti per la candidatura di progetti cofinanziati ai sensi della L. 338/2000 e, con riferimento ai progetti candidati ai benefici e che si realizzeranno sul territorio regionale, la Giunta regionale (delibera 1288/2011) ha espresso il grado di coerenza di tali progetti con la programmazione regionale. In particolare nell'ambito di questo ultimo bando ministeriale è stato candidato dall'Università di Bologna, con il concorso finanziario di Regione ed ER.GO, un importante intervento nell'area del Lazzaretto a Bologna in cui si prevede la realizzazione di due residenze universitarie e di una struttura polifunzionale adibita a servizi per gli studenti.

La Regione ha ritenuto di rinviare la definizione degli standard minimi dei servizi abitativi e dei criteri di accreditamento dei soggetti interessati a far parte del Sistema Abitativo Regionale (art. 4 comma 5 della L.R. 15/07) in attesa della compiuta attuazione ed emanazione dei decreti previsti dalla L. 240/2010.

Per approfondire la conoscenza del contesto in cui attuare il sistema regionale integrato di interventi e servizi per il dsu, anche al fine di poter meglio orientare le politiche regionali, nel precedente triennio sono state attivate indagini, in fase di ultimazione, sugli studenti universitari dell'Emilia-Romagna per descrivere i principali fattori che influenzano la scelta degli Atenei e i servizi offerti dalle città, rilevando le esigenze abitative e gli stili comportamentali dell'utenza e contribuendo a meglio delineare la realtà dello studente universitario e all'insieme di fattori ed elementi che gravitano attorno ad esso.

4.2 SERVIZIO RISTORATIVO

ER.GO ha operato nella direzione di attuare un processo di omogeneizzazione del servizio ristorativo su tutto il territorio regionale, soprattutto per quanto riguarda gli standard di qualità e le tipologie di offerte ristorative. Nei bandi di gara per l'affidamento del servizio si è puntato ad ottenere un servizio di elevata qualità, volto a garantire una provenienza certa degli alimenti, varietà nell'offerta dei menù, con riguardo anche a studenti con particolari intolleranze.

Notevole sforzo è stato profuso da ER.GO nell'incentivazione delle modalità di fruizione agevolate del servizio ristorativo attraverso il riconoscimento a favore degli studenti idonei alla borse di studio che scelgono di convertire una quota di borsa di studio in prepagato per la ristorazione, di un contributo aggiuntivo pari al 36,36% dell'importo di borsa di convertito che può essere fruito nei diversi servizi ristorativi dell'Azienda, in appalto o convenzionati.

4.3 AZIONI

Le azioni prioritarie da porre in essere sui servizi per l'accoglienza, oltre alla realizzazione degli interventi finanziati dalla L.338/2008, possono essere così sintetizzate:

- a) perseguire l'azione di razionalizzazione dell'offerta abitativa con la dismissione delle locazioni onerose e l'ampliamento delle disponibilità nelle residenze in proprietà o in concessione gratuita;
- b) sperimentare forme di collaborazione con gli Atenei per quanto concerne la caratterizzazione del servizio residenziale anche con attività didattiche/formative;
- c) sperimentare azioni di valorizzazione delle residenze anche con la concessione di spazi ad altri soggetti per attività ricreative, culturali e di servizio per una platea di studenti più ampia dei soli assegnatari;
- d) potenziare la dimensione "regionale" dei servizi per l'accoglienza al fine di supportare la mobilità intraregionale degli studenti e, al contempo, per creare un contesto favorevole alle politiche di collaborazione delle Università con sede in Regione, anche ai sensi di quanto previsto dalla L. 240/2010;
- e) dare continuità alla diversificazione dell'offerta ristorativa nei diversi insediamenti territoriali, con particolare attenzione all'articolazione delle sedi di attività didattica e introducendo ulteriori forme di flessibilità nella fruizione del servizio.

In tema di edilizia universitaria, per le risorse che si renderanno disponibili, viene demandata alla Giunta regionale la definizione degli interventi e l'assegnazione a ER.GO del relativo finanziamento, sulla base delle

eventuali disponibilità recate dagli appositi capitoli del bilancio regionale di riferimento, nel rispetto delle seguenti finalità e ordini di priorità :

1. interventi di manutenzione straordinaria su immobili già esistenti adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari;
2. interventi di recupero, ristrutturazione, restauro e risanamento per gli alloggi e le residenze di cui sopra compreso l'eventuale acquisto degli edifici oggetto dell'intervento;
3. interventi di nuova costruzione o di ampliamento per la realizzazione di alloggi o residenze per studenti universitari compreso l'eventuale acquisto delle aree necessarie;

4.4 STRUMENTI

A integrazione delle indagini sopracitate effettuate negli anni passati sulla domanda del servizio abitativo, anche a seguito del riavvio a livello nazionale dei lavori riguardanti la revisione della normativa in materia di diritto allo studio universitario e la definizione dei Lep, a fine 2011 si è avviata un'ulteriore analisi rivolta alla popolazione studentesca, con una prima fase di analisi degli studenti beneficiari del dsu.

L'approfondimento questa volta è indirizzato ad acquisire maggiori informazioni sulla questione abitativa e sul tema dei costi di mantenimento degli studenti presso le sedi universitarie della regione, collegandolo principalmente ma non esclusivamente al tema dell'abitare e del vivere nelle città sede di Ateneo, anche ai fini di fornire un contributo regionale ai lavori a livello nazionale riguardanti la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni.

La conoscenza di questi elementi si incardina peraltro nelle finalità della L.R. 27/7/2007 n. 15, trattandosi di studiare il contesto in cui attuare nuove forme di governo e di miglioramento del sistema integrato del diritto allo studio con particolare riferimento a una logica di sistema di scala regionale mirata agli obiettivi di cui all'art. 1, e in particolare a favorire "la positiva integrazione tra popolazione studentesca, in particolare non residente, e comunità locali, promuovendo un ampio e diversificato sistema di accoglienza in raccordo con gli enti locali (comma e).

Oltre alle risorse finanziarie che eventualmente si renderanno disponibili nell'ambito di possibili piani regionali di edilizia universitaria volte a valorizzare il patrimonio residenziale di ER.GO, sia in termini quantitativi che qualitativi, devono essere potenziati tutti gli strumenti volti a garantire la più ampia informazione e la massima accessibilità ai servizi, con particolare attenzione alla dimensione internazionale.

5. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

Nell'ambito delle misure di accompagnamento, ER.GO, sin dalla sua istituzione, ha dato continuità a servizi già preesistenti, quali il servizio di orientamento al lavoro e i servizi per studenti disabili, e nello stesso tempo ha avviato iniziative che hanno rappresentato una prima attuazione dei contenuti più innovativi della

L.R. 15/07. Tra questi vi è l'attivazione di servizi ed interventi fortemente personalizzati a basso tasso di standardizzazione, quali per esempio il progetto di accoglienza per le matricole (soprattutto fuori sede ed assegnatarie di posto alloggio), che ha visto una buona partecipazione degli studenti, soprattutto internazionali. Il progetto si propone non solo di favorire un positivo inserimento nel contesto universitario e cittadino degli studenti, ma anche di accompagnarli durante il percorso di studio e nel periodo di transizione al lavoro.

Le misure di accompagnamento sono interventi fortemente personalizzati e a basso tasso di standardizzazione, per tale motivo possono avere un'evoluzione variabile da sede a sede, anche in relazione all'integrazione con analoghi o complementari servizi realizzati dalle Università. La capacità di "fare sistema", evitare ripetizioni e ridondanze consente di razionalizzare e ottimizzare l'uso di risorse ormai critiche per tutti i soggetti istituzionali competenti. E' quindi importante che l'Azienda operi secondo un principio di sussidiarietà e cercando di sperimentare forme di integrazione con altri servizi, quali quelli posti in essere dagli Atenei.

Lo Sportello Unico previsto dalla legge quale contenitore di informazioni e servizi ben si presta alla riconduzione a sistema dei servizi in essere sul territorio di interesse per gli studenti universitari. Lo Sportello Unico così come delineato dalla Legge è soprattutto un processo a tendere che potrà avere varie fasi di realizzazione. In particolare è possibile prevedere la realizzazione di Sportelli Unici Tematici, in cui prioritariamente si aggregano e organizzano i servizi e le informazioni di Azienda e Università.

In tal senso molto è già stato fatto ad esempio sul versante dell'accessibilità e della semplificazione con il sistema integrato di acquisizione delle domande di benefici e di controllo dei dati di carriera universitaria. Al momento in cui gli studenti accedono al sistema di domanda on-line, infatti, entrano in un sistema in cui interagiscono non solo con l'Azienda, ma anche con l'Università di riferimento, potendo visualizzare la propria carriera e segnalare eventuali esami mancanti. Si tratta di un sistema informativo integrato che ha contribuito in modo significativo a semplificare l'accesso ai benefici e la valutazione dei requisiti per accedervi, con una contrazione dei tempi di risposta agli studenti interessati.

5.1. AZIONI

Si ritiene prioritaria l'azione consistente nell'implementare ulteriori sportelli tematici sia per ambiti di attività (es. orientamento al lavoro) sia per target specifici di utenza (studenti disabili, studenti internazionali). Si tratta di mettere a punto servizi specifici, non di contenuto esclusivamente informativo ancorché prevalentemente telematici, per facilitare l'accesso ai servizi e alle opportunità offerte sul territorio regionale in ambito formativo, culturale, del lavoro, ecc., in stretta relazione con l'evolversi dei servizi già posti in essere da altri soggetti istituzionali (Università, enti locali, ecc).

5.2 STRUMENTI

ER.GO definisce specifici accordi con altri soggetti istituzionali competenti, in primis le Università di riferimento, per realizzare Sportelli tematici per ambiti di attività e per specifici target di utenza.

6. SEMPLIFICAZIONE, CONTROLLI, RECUPERO CREDITI

Come richiamavamo sopra, ER.GO ha realizzato servizi telematici integrati con le singole Università della regione, in particolare per quanto attiene l'accesso alle informazioni riguardanti i servizi offerti, la partecipazione ai bandi di concorso e la presentazione delle domande di accesso ai benefici. Al fine di facilitare l'accesso alle informazioni, nel 2011 ERGO ha attivato ulteriori servizi interattivi (per es. Ergo risponde) con l'obiettivo di semplificare e accelerare la risposta dell'Azienda ai quesiti più frequenti direttamente on-line, o tramite il contatto con un operatore.

Nel processo di erogazione dei benefici, ER.GO svolge un'intensa e ben articolata attività di controllo. In particolare, sul requisito del reddito, l'Azienda svolge controlli formali sulla totalità delle autodichiarazioni degli studenti idonei, anche avvalendosi dell'accesso alle banche dati dell'Amministrazione finanziaria e dell'Inps. Inoltre su almeno il 30% degli idonei vengono svolti controlli sostanziali, tramite verifica sulle informazioni reddituali e patrimoniali presenti nella banca dati dell'Anagrafe Tributaria e degli Atti del Registro. Viene inoltre controllato il 100% delle documentazioni di domicilio presentate al fine dell'ottenimento della borsa di studio "Fuori sede".

Per quanto attiene al controllo dei requisiti di merito (che riguarda il 100% degli studenti assegnatari della borsa di studio), è stato realizzato con le Università della Regione un sistema integrato di rilevazione dei dati della carriera universitaria che garantisce una contrazione dei tempi di accertamento, oltre ad un procedimento di valutazione e controllo del merito totalmente trasparente per gli studenti interessati, i quali possono attivamente interagire con il sistema, segnalando eventuali necessità di integrazione e revisione delle loro posizioni.

Durante tutto l'anno accademico è possibile, quindi, valutare la carriera in itinere degli studenti, anche al fine di predisporre azioni di comunicazione mirate sulla necessità di ottemperare ai requisiti richiesti dal bando per rimanere all'interno del sistema dei servizi nell'anno successivo.

Il recupero crediti è un'attività complessa, con un articolato procedimento in cui occorre coniugare rigore ed equità. Si tratta, infatti, di attivare dispositivi che rendano certe le entrate da recupero, al fine di non vanificare l'azione di razionalizzazione delle risorse, e al contempo aiutare i ragazzi che si possono trovare in situazione di difficoltà.

6.1. AZIONI

Costituisce obiettivo prioritario perseguire il graduale raggiungimento del 100% dei controlli sostanziali sulle documentazioni reddituali degli studenti, con particolare riferimento a coloro che per la prima volta nell'anno accademico di riferimento presentano la domanda di beneficio.

L'azione regionale continua a puntare sulla semplificazione delle procedure, coerentemente con la recente legge regionale n. 18/2011 che intende contribuire a ridurre gli oneri amministrativi che gravano su cittadini e imprese, elevando la qualità della pubblica amministrazione.

In quest'ottica, anche per quanto concerne le procedure per la concessione o la revoca e restituzione dei benefici concessi, ER.GO, in continuità con il passato, stabilisce e pubblicizza i termini temporali entro i quali saranno espletati i controlli necessari a validare o a revocare i benefici. Le verifiche sui requisiti stabiliti nei bandi devono essere espletate nei tempi più brevi possibili e gli esiti relativi ai requisiti di merito devono in ogni caso essere comunicati agli studenti prima dell'erogazione della seconda rata della borsa di studio. Deve sempre essere garantita agli studenti interessati la più ampia partecipazione al procedimento, in ogni sua fase.

Le procedure per il recupero dei benefici devono in ogni caso prevedere modalità di rateizzazione per importi modesti e con scadenze dilazionate nel tempo che tengano inoltre conto delle condizioni economiche degli studenti; tali modalità di rateizzazione devono essere particolarmente agevolate e diluite nel tempo per gli studenti nelle situazioni economiche più disagiate.

6.2. STRUMENTI

Le azioni indicate richiedono il mantenimento di uno standard di efficienza e qualità del sistema informativo di ER.GO e l'interazione strutturata con gli altri soggetti di riferimento (Università, INPS, Anagrafe Tributaria, ecc).

7. INFORMAZIONI SALIENTI RELATIVE AL PRECEDENTE TRIENNIO 2009-2011 IN EMILIA-ROMAGNA

Il presente piano si completa con le tavole contenenti le informazioni salienti relative al precedente triennio 2009-2011 in Emilia-Romagna, riferite ai dati sugli iscritti alle Università e alle Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale della regione, sui benefici concessi e sulle risorse finanziarie utilizzate nel periodo relativo agli anni accademici 2008-09, 2009-10, 2010-11.

Indice:◆ **Popolazione studentesca universitaria in Emilia-Romagna per capoluogo di provincia:**

- Tav. 1 Cartina dell'Emilia-Romagna: popolazione studentesca gravitante in Emilia-Romagna
 Tav. 2 Ripartizione %, per provincia capoluogo, della popolazione studentesca universitaria sul territorio
 Tav. 3 Comparazione tra anni accademici degli studenti universitari sul territorio. Valori %
 Tav. 4 Popolazione studentesca universitaria e matricole
 Tav. 5 Partecipanti a programmi di mobilità internazionale

Commento◆ **Studenti iscritti alle Università e agli A.F.A.M dell'Emilia-Romagna paganti la tassa regionale per il D.S.U.:**

- Tav. 6 Studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna
 Tav. 7 Studenti iscritti agli A.F.A.M dell'Emilia-Romagna (Alta Formazione Artistica e Musicale)
 Tav. 8 Riepilogo studenti iscritti paganti la tassa regionale: a.a. 08-09, a.a. 09-10 e a.a. 10-11
 Tav. 9-12 Iscritti a Università e A.F.A.M dell'Emilia-Romagna: % per territorio e variazione % sul triennio
 Tav.13-16 Studenti in sede e fuori sede: % per territorio e anno accademico

Commento◆ **L'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori ER.GO., benefici e servizi erogati:**

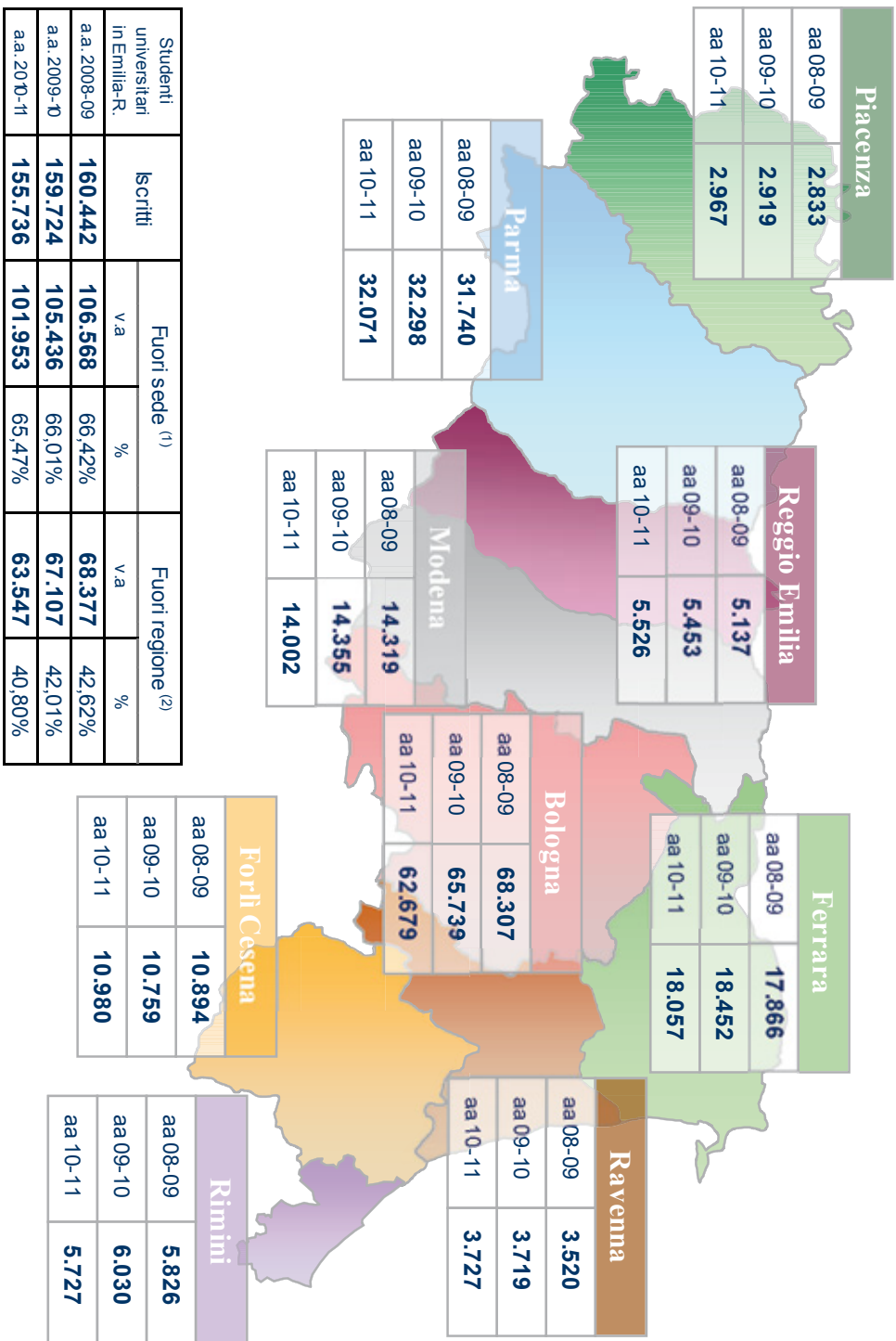
- Tav. 17 Studenti iscritti, benefici e servizi erogati. Articolazione per sedi territoriali
 Tav. 18 Borse di studio: idonei e beneficiari
 Tav. 19-24 Beneficiari in sede, fuori sede, pendolari: dati % a livello regionale e per territorio
 Tav. 25-27 Distribuzione territoriale dei beneficiari: dati %
 Tav. 28 Beneficiari nel triennio accademico
 Tav. 29-31 Spesa per l'erogazione delle borse di studio nel triennio a studenti italiani, stranieri UE ed extraUE
 Tav. 32 Studenti stranieri: iscritti e borse di studio concesse
 Tav. 33-36 Studenti disabili: iscritti e borse di studio concesse
 Tav. 37 Contributi concessi da ER.GO.
 Tav. 38 Contributi destinati a borsisti partecipanti a programmi di mobilità internazionale
 Tav. 39-41 Servizio abitativo: posti letto assegnati nel triennio accademico 2009-11, residenze disponibili e rette medie mensili nell'anno 2010, studenti stranieri in alloggio ER.GO

Commento◆ **Finanziamenti:**

- Tav. 42-43 Finanziamenti trasferiti a ER.GO. nel triennio accademico 2009-11

Commento

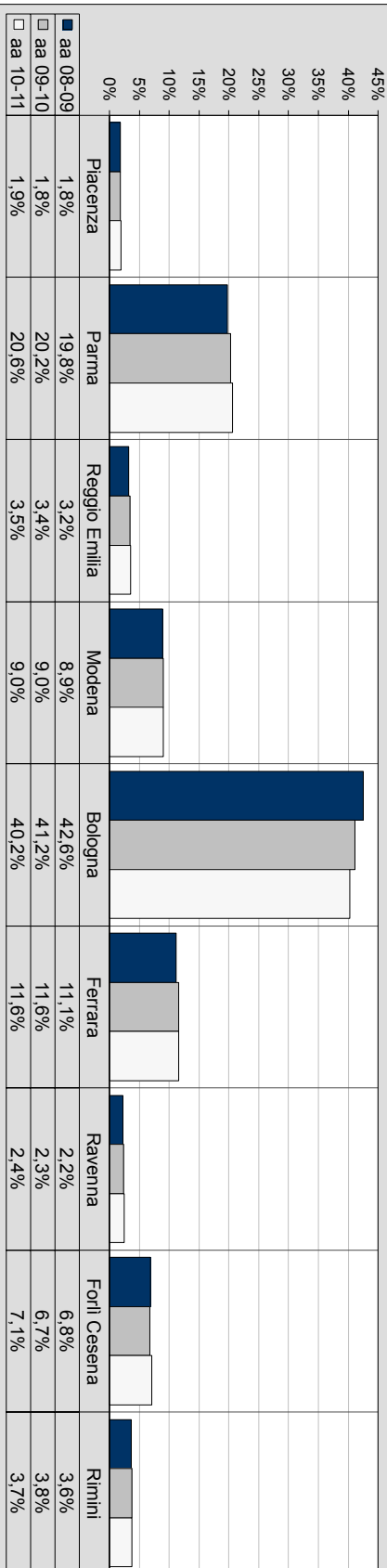
Tav. 1 - POPOLAZIONE STUDENTESCA UNIVERSITARIA IN EMILIA-ROMAGNA PER CAPOLUOGO DI PROVINCIA



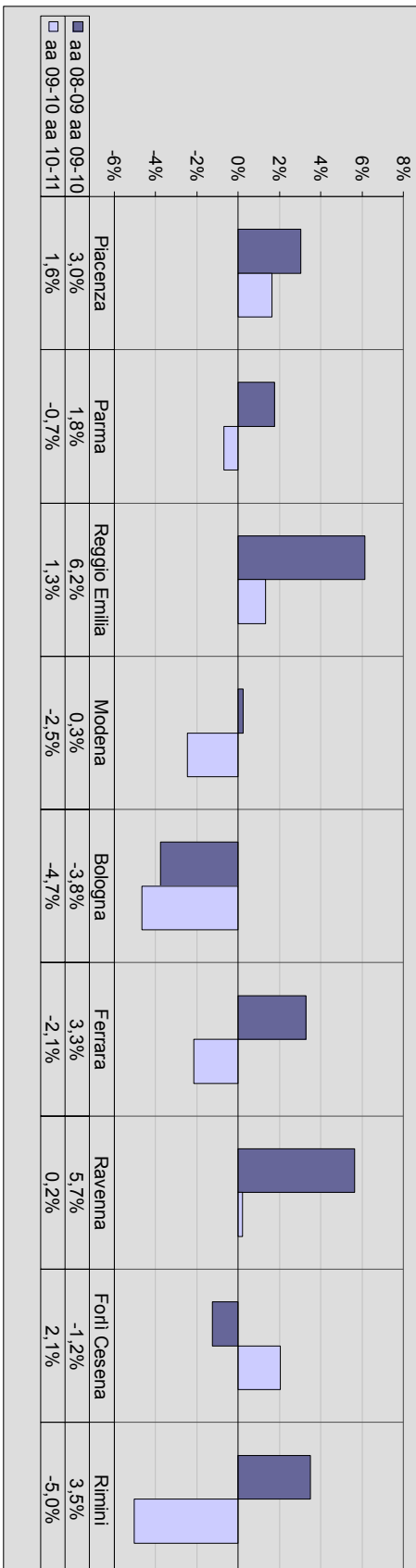
⁽¹⁾ per iscritti "Fuori sede" si intendono gli studenti provenienti da provincia diversa dalla sede del corso

⁽²⁾ per iscritti "Fuori regione" si intendono gli studenti residenti in regione diversa dall'Emilia-Romagna

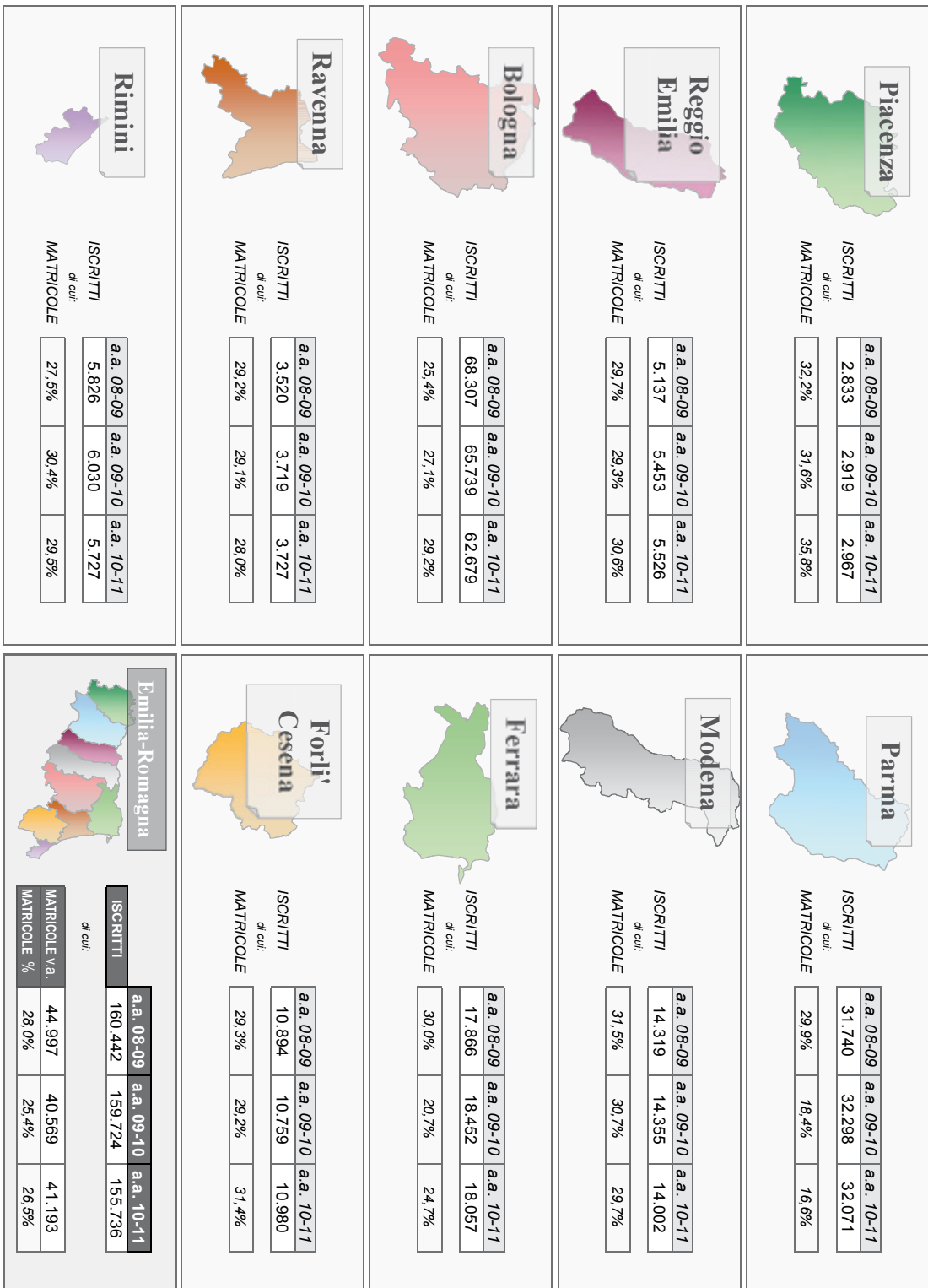
Tav. 2
 POPOLAZIONE STUDENTESCA UNIVERSITARIA IN EMILIA-ROMAGNA
 VALORI % PER PROVINCIA CAPOLUOGO: aa. 2008-09, aa. 2009-10, aa. 2010-11



Tav. 3
 POPOLAZIONE STUDENTESCA UNIVERSITARIA IN EMILIA-ROMAGNA
 COMPARAZIONE VALORI %, PER PROVINCIA CAPOLUOGO: aa.aa. 2008-09 / 2009-10 e aa.aa. 2009-10 / 2010-11



Tav. 4 - POPOLAZIONE STUDENTESCA UNIVERSITARIA IN EMILIA-ROMAGNA: ISCRITTE E MATRICOLE - A.A. 2008-09 / A.A. 2009-10 / A.A. 2010-11



Tav. 5 - ISCRITTI ALLE UNIVERSITA' DELL'EMILIA-ROMAGNA PARTECIPANTI A PROGRAMMI DI MOBILITA' INTERNAZIONALE

SEDI TERRITORIALI UNIVERSITA'		ANNO ACCADEMICO 2008-2009	ANNO ACCADEMICO 2009-2010	ANNO ACCADEMICO 2010-2011
BOLOGNA		1.418	1.379	978
CESENA		33	45	94
FORLI		331	357	632
RAVENNA		6	21	20
RIMINI		28	44	27
Universita' di BOLOGNA		1.816	1.846	1.751
Universita' di FERRARA		178	191	205
MODENA		186	242	308
REGGIO EMILIA		61	61	54
Universita' di MODENA e REGGIO EMILIA		247	303	362
Universita' di PARMA		225	263	300
POLITECNICO DI MILANO (Sede di Piacenza)		1	-	-
CATTOLICA DI MILANO (Sede di Piacenza)		175	169	207
TOTALE ISCRITTI		2.642	2.772	2.825

Commento alle tavole dalla n° 1 alla n° 5 (Popolazione studentesca universitaria)

L'osservazione delle *prime tre tavole* fornisce il dato della popolazione studentesca a livello regionale, nel triennio accademico 2009-2011, nelle Università (Atenei di Bologna e Polo Romagnolo, di Ferrara, di Modena e Reggio Emilia e di Parma) considerando anche le sedi decentrate di Piacenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Politecnico di Milano e negli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), che rilasciano corrispondenti titoli accademici, con sede in Emilia-Romagna.

Le AFAM attualmente sono: gli Istituti Musicali parreggiati "Vecchi – Tonelli" di Modena e Carpi, "Verdi" di Ravenna, "Pier-Merulo" di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti, "Lettimi" di Rimini, oltre ai Conservatori "Martini" di Bologna, "Madama" di Cesena, "Frescobaldi" di Ferrara, "Boito" di Parma.

Nella popolazione studentesca non sono considerati gli iscritti a Master e a Dottorati di ricerca in quanto tali dati non risultano definitivi al momento della rilevazione.

Nel raffronto tra i tre anni accademici considerati si evince a livello regionale una diminuzione degli iscritti da 160.442 a 155.736 unità, pari al 3 % circa.

Tale tendenza conferma la diminuzione sebbene più consistente (4,5%) registrata nel triennio precedente 2009-11.

A livello provinciale la variabile considerata ha subito lievi incrementi in alcuni territori, per esempio a Parma, Reggio Emilia, Ferrara e Ravenna, che però non compensano la forte diminuzione degli iscritti nella sede di Bologna (-8%) che rappresenta oltre il 40% degli studenti della popolazione studentesca regionale.

Nel contesto regionale, nel triennio, la percentuale media dei "fuori sede" (circa 66%) sul totale degli iscritti è rimasta sostanzialmente invariata, anche rispetto al triennio precedente, intendendo per "fuori sede" gli studenti iscritti provenienti da provincia diversa dalla sede del corso.

Risulta inoltre elevata la presenza di studenti "fuori regione" che rappresentano circa il 41% degli studenti iscritti.

Analizzando la presenza delle matricole sul totale degli iscritti (Tav. 4) a livello regionale nell'ultimo biennio considerato la percentuale sugli iscritti si conferma rispetto al triennio precedente ossia intorno al 26%, presentando un valore del 28% nell'a. 08/09.

Nell'ultimo anno si rileva che solo Parma presenta una percentuale (17%) di matricole inferiore alla media regionale, a fronte di una popolazione studentesca pressoché costante nel triennio.

Caso opposto è quello di Bologna che, pur evidenziando una diminuzione degli iscritti dell'8%, nel triennio presenta un aumento di matricole del 3,8%.

Il numero degli studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna partecipanti a programmi di mobilità internazionale (Tav. 5), quali per esempio l'Erasmus o attività di cooperazione interuniversitaria tra Istituti europei e Istituti al di fuori dell'Unione Europea, è caratterizzato da un aumento nel triennio, anche rispetto al triennio precedente, raggiungendo quasi 2.800 unità nell'a. 2010-11.

Tav. 6 - STUDENTI ISCRITTI ALLE UNIVERSITA' DELL'EMILIA-ROMAGNA PAGANTI LA TASSA REGIONALE

SEDI TERRITORIALI UNIVERSITA'	ANNO ACCADEMICO 2008-2009					ANNO ACCADEMICO 2009-2010					ANNO ACCADEMICO 2010-2011				
	STUDENTI IN CORSO			STUDENTI FUORI CORSO	TOTALE ISCRITTI	STUDENTI IN CORSO			STUDENTI FUORI CORSO	TOTALE ISCRITTI	STUDENTI IN CORSO			STUDENTI FUORI CORSO	TOTALE ISCRITTI
	IN SEDE	FUORI SEDE	TOTALE			IN SEDE	FUORI SEDE	TOTALE			IN SEDE	FUORI SEDE	TOTALE		
BOLOGNA	13.537	30.011	43.548	23.095	66.643	13.899	28.559	42.458	21.666	64.124	13.871	27.131	41.002	19.986	60.988
CESENA	883	2.453	3.336	1.364	4.700	855	2.488	3.343	1.234	4.577	791	2.330	3.121	1.279	4.400
FORLI	1.227	3.334	4.561	1.602	6.163	1.222	3.458	4.680	1.457	6.137	1.175	3.608	4.783	1.753	6.536
RAVENNA	839	1.301	2.140	1.116	3.256	930	1.514	2.444	1.043	3.487	939	1.565	2.504	986	3.490
RIMINI	1.402	2.647	4.049	1.681	5.730	1.525	2.861	4.386	1.556	5.942	1.522	2.553	4.075	1.557	5.632
Universita' di BOLOGNA	17.888	39.746	57.634	28.858	86.492	18.431	38.880	57.311	26.956	84.267	18.298	37.187	55.485	25.561	81.046
Universita' di FERRARA	3.842	8.089	11.931	5.694	17.625	4.100	8.591	12.691	5.558	18.249	4.038	8.654	12.692	5.162	17.854
MODENA	6.232	4.919	11.151	3.102	14.253	6.266	4.751	11.017	3.268	14.285	6.091	4.543	10.634	3.295	13.929
REGGIO EMILIA	1.452	2.418	3.870	1.148	5.018	1.467	2.597	4.064	1.307	5.371	1.448	2.743	4.191	1.265	5.456
Universita' di MODENA e REGGIO EMILIA	7.684	7.337	15.021	4.250	19.271	7.733	7.348	15.081	4.575	19.656	7.539	7.286	14.825	4.560	19.385
Universita' di PARMA	6.582	15.708	22.290	9.312	31.602	6.705	16.229	22.934	9.254	32.188	6.670	16.179	22.849	9.060	31.909
TOTALE ISCRITTI	35.996	70.880	106.876	48.114	154.990	36.969	71.048	108.017	46.343	154.360	36.545	69.306	105.851	44.343	150.194

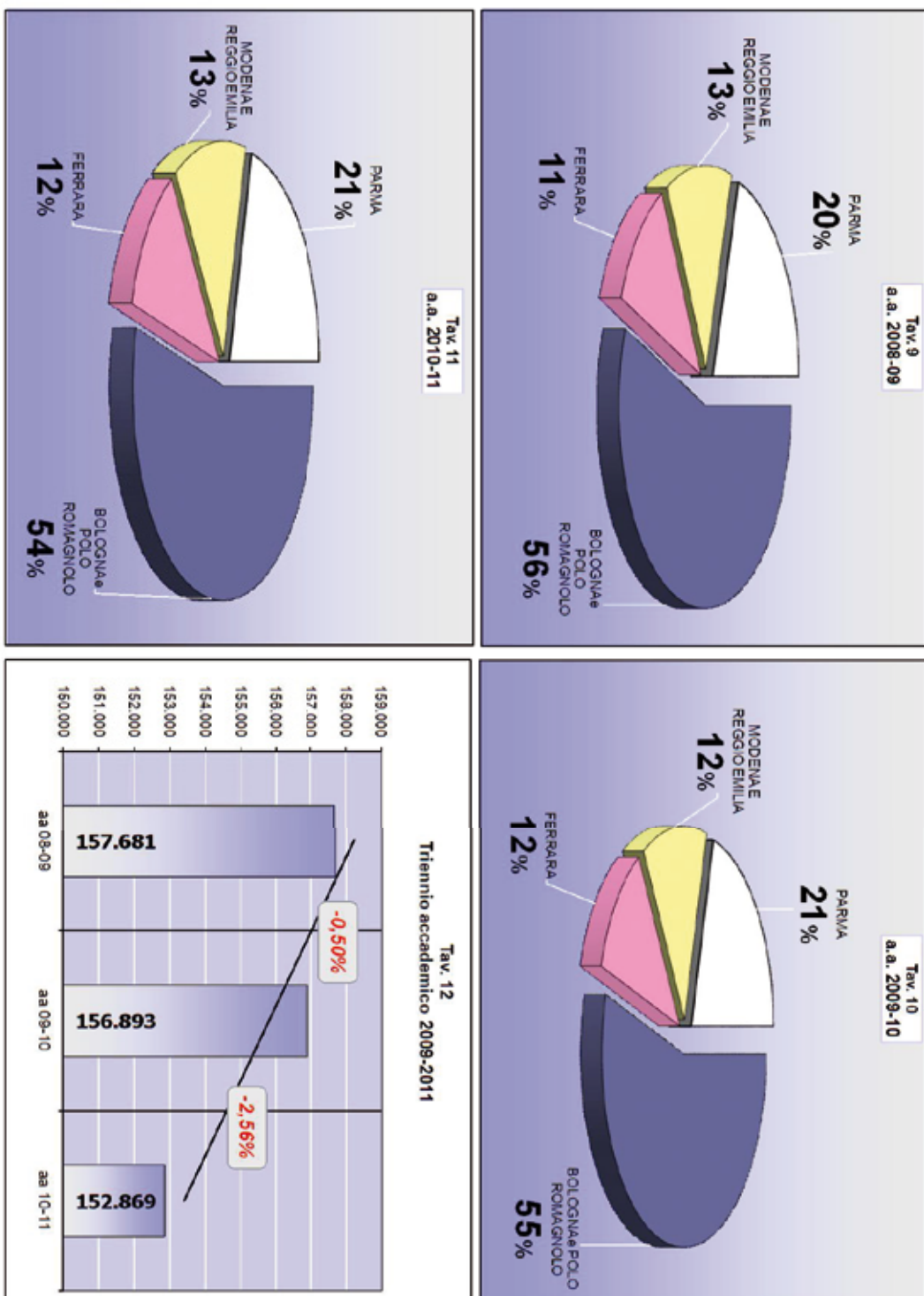
Tav. 7 - STUDENTI ISCRITTI AGLI A.F.A.M. (ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE) DELL'EMILIA-ROMAGNA PAGANTI LA TASSA REGIONALE

SEDI TERRITORIALI A.F.A.M.	ANNO ACCADEMICO 2008-2009					ANNO ACCADEMICO 2009-2010					ANNO ACCADEMICO 2010-2011				
	STUDENTI IN CORSO			STUDENTI FUORI CORSO	TOTALE ISCRITTI	STUDENTI IN CORSO			STUDENTI FUORI CORSO	TOTALE ISCRITTI	STUDENTI IN CORSO			STUDENTI FUORI CORSO	TOTALE ISCRITTI
	IN SEDE	FUORI SEDE	TOTALE			IN SEDE	FUORI SEDE	TOTALE			IN SEDE	FUORI SEDE	TOTALE		
Bologna	855	601	1.456	208	1.664	618	734	1.352	263	1.615	449	819	1.268	423	1.691
FORLÌ CESENA (CESENA)	8	21	29	2	31	8	29	37	8	45	11	31	42	2	44
RAVENNA	60	160	220	44	264	54	150	204	28	232	68	130	198	39	237
RIMINI	33	31	64	32	96	39	28	67	21	88	50	27	77	18	95
Sede territoriale di BOLOGNA	956	813	1.769	286	2.055	719	941	1.660	320	1.980	578	1.007	1.585	482	2.067
FERRARA	39	188	227	14	241	31	152	183	20	203	46	120	166	37	203
Sede territoriale di FERRARA	39	188	227	14	241	31	152	183	20	203	46	120	166	37	203
MODENA	11	34	45	21	66	12	35	47	23	70	16	46	62	11	73
REGGIO EMILIA	59	55	114	5	119	38	40	78	4	82	43	22	65	5	70
Sede territoriale di MODENA e REGGIO EMILIA	70	89	159	26	185	50	75	125	27	152	59	68	127	16	143
PARMA	55	57	112	26	138	26	72	98	12	110	49	85	134	28	162
PIACENZA	27	39	66	6	72	33	46	79	9	88	29	43	72	28	100
Sede territoriale di PARMA	82	96	178	32	210	59	118	177	21	198	78	128	206	56	262
TOTALE ISCRITTI	1.147	1.186	2.333	358	2.691	859	1.286	2.145	388	2.533	761	1.323	2.084	591	2.675

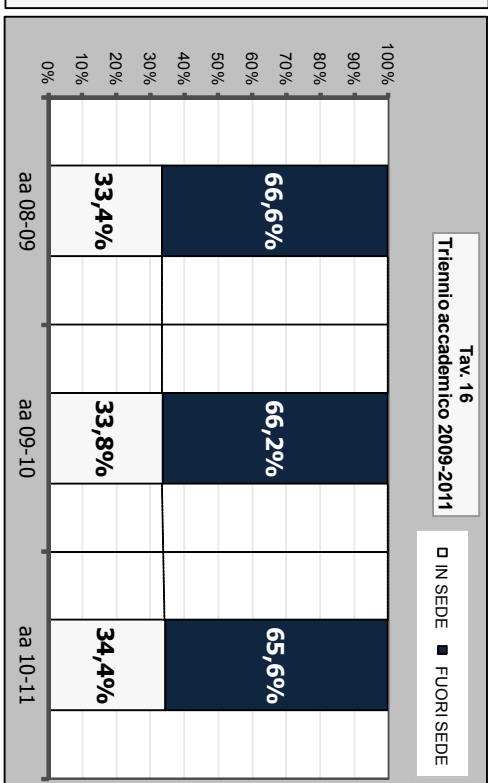
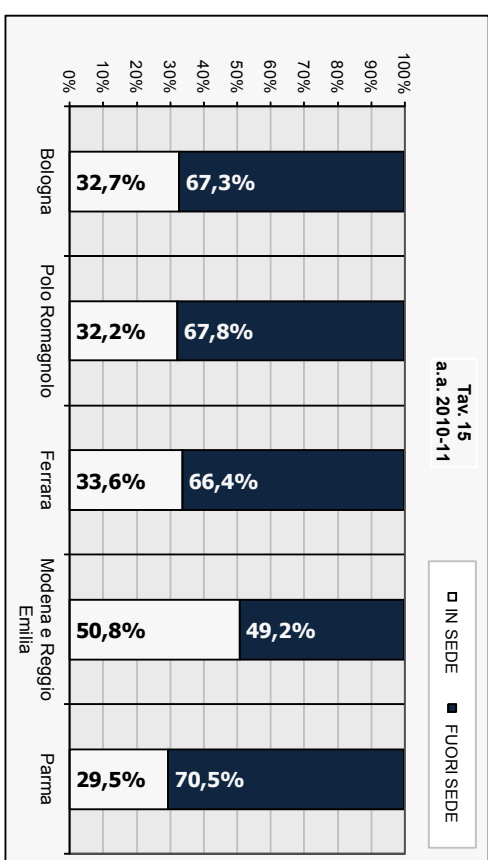
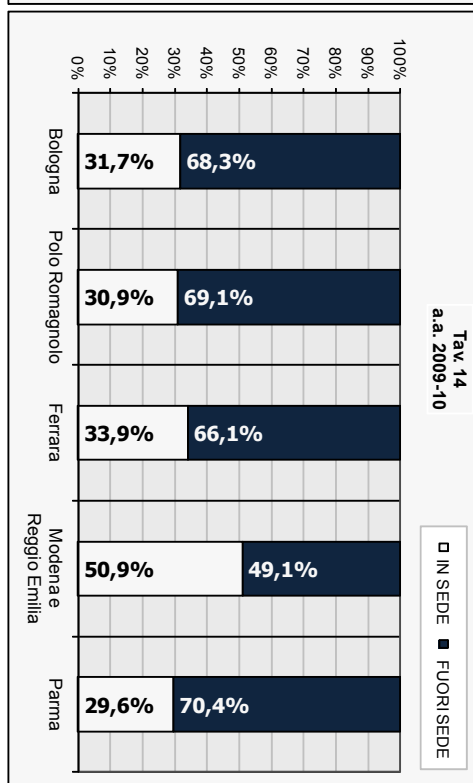
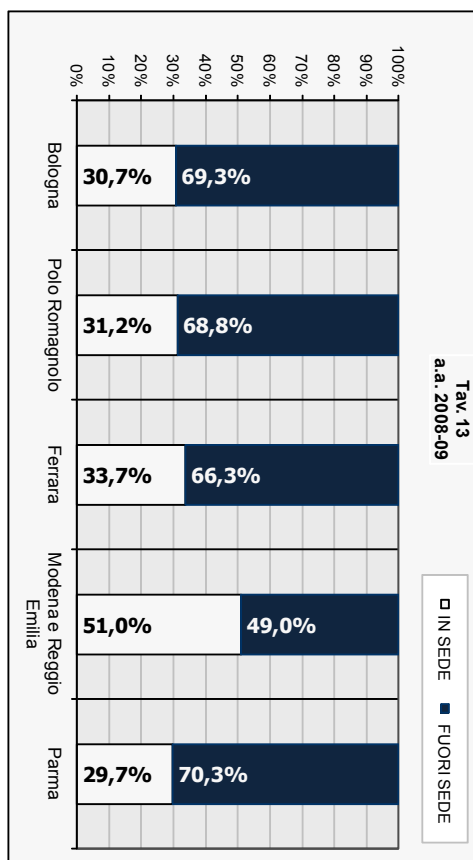
Tav. 8 - STUDENTI ISCRITTI ALLE UNIVERSITA' E AGLI A.F.A.M. DELL'EMILIA-ROMAGNA PAGANTI LA TASSA REGIONALE (Riepilogo Tav. 6 - Tav. 7)

SEDI TERRITORIALI UNIVERSITA' E A.F.A.M. IN EMILIA-ROMAGNA	ANNO ACCADEMICO 2008-2009						ANNO ACCADEMICO 2009-2010						ANNO ACCADEMICO 2010-2011					
	STUDENTI IN CORSO			STUDENTI FUORI CORSO	TOTALE ISCRITTI	IN SEDE	STUDENTI IN CORSO			STUDENTI FUORI CORSO	TOTALE ISCRITTI	IN SEDE	STUDENTI IN CORSO			STUDENTI FUORI CORSO	TOTALE ISCRITTI	
	IN SEDE	FUORI SEDE	TOTALE				IN SEDE	FUORI SEDE	TOTALE				IN SEDE	FUORI SEDE	TOTALE			
BOLOGNA	14.392	30.612	45.004	23.303	68.307	14.517	29.293	43.810	21.929	65.739	14.320	27.950	42.270	20.409	62.679			
CESENA	891	2.474	3.365	1.366	4.731	863	2.517	3.380	1.242	4.622	802	2.361	3.163	1.281	4.444			
FORLI'	1.227	3.334	4.561	1.602	6.163	1.222	3.458	4.680	1.457	6.137	1.175	3.608	4.783	1.753	6.536			
RAVENNA	899	1.461	2.360	1.160	3.520	984	1.664	2.648	1.071	3.719	1.007	1.695	2.702	1.025	3.727			
RIMINI	1.435	2.678	4.113	1.713	5.826	1.564	2.889	4.453	1.577	6.030	1.572	2.580	4.152	1.575	5.727			
Sede territoriale di BOLOGNA	18.844	40.559	59.403	29.144	88.547	19.150	39.821	58.971	27.276	86.247	18.876	38.194	57.070	26.043	83.113			
FERRARA	3.881	8.277	12.158	5.708	17.866	4.131	8.743	12.874	5.578	18.452	4.084	8.774	12.858	5.199	18.057			
Sede territoriale di FERRARA	3.881	8.277	12.158	5.708	17.866	4.131	8.743	12.874	5.578	18.452	4.084	8.774	12.858	5.199	18.057			
MODENA	6.243	4.953	11.196	3.123	14.319	6.278	4.786	11.064	3.291	14.355	6.107	4.589	10.696	3.306	14.002			
REGGIO EMILIA	1.511	2.473	3.984	1.153	5.137	1.505	2.637	4.142	1.311	5.453	1.491	2.765	4.256	1.270	5.526			
Sede territoriale di MODENA e REGGIO EMILIA	7.754	7.426	15.180	4.276	19.456	7.783	7.423	15.206	4.602	19.808	7.598	7.354	14.952	4.576	19.528			
PARMA	6.637	15.765	22.402	9.338	31.740	6.731	16.301	23.032	9.266	32.298	6.719	16.264	22.983	9.088	32.071			
PIACENZA	27	39	66	6	72	33	46	79	9	88	29	43	72	28	100			
Sede territoriale di PARMA	6.664	15.804	22.468	9.344	31.812	6.764	16.347	23.111	9.275	32.386	6.748	16.307	23.055	9.116	32.171			
TOTALE ISCRITTI	37.143	72.066	109.209	48.472	157.681	37.828	72.334	110.162	46.731	156.893	37.306	70.629	107.935	44.934	152.869			

Tav. 9/12 - STUDENTI ISCRITTI ALLE UNIVERSITA' E AGLI A.F.A.M. DELL'EMILIA-ROMAGNA PAGANTI LA TASSA REGIONALE PER IL DSU: DATI % PER TERRITORIO E VARIAZIONE % NEL TRIENNIO



Tav. 13/16 - STUDENTI ISCRITTI IN SEDE E FUORI SEDE: DATI % PER TERRITORIO E NEL TRIENNIO



Nota: Per iscritti "in sede" si intendono gli studenti provenienti dalla provincia sede del corso

Commento alle tavole dalla n° 6 alla n° 16 (Studenti iscritti paganti la tassa regionale per il dsu)

Nelle tavole esaminate i dati sono riferiti agli studenti iscritti alle Università e agli Istituti A.F.A.M. della Regione, paganti la tassa regionale per il diritto allo studio universitario ai sensi della L.R. 18/96. Non sono ricompresi, pertanto, gli iscritti alle sedi decentrate di Piacenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Politecnico di Milano.

Analizzando le Tavv. 6-12, nel triennio preso in considerazione si conferma, così come illustrato nelle tavole precedenti, la flessione degli iscritti che ha interessato maggiormente il territorio di competenza della sede di Bologna (- 5.628 unità) e, in considerazione dei lievi incrementi negli altri territori, tali dati determinano una diminuzione a livello regionale da 157.681 a 152.869 unità, corrispondenti a - 4.812 unità, pari alla riduzione del 3% degli iscritti nel triennio.

Per quanto concerne la percentuale degli studenti iscritti paganti la tassa regionale presso i vari Atenei e Istituti AFAM rispetto al dato complessivo regionale, mediamente nel triennio la sede di Bologna rappresenta il 55% del totale iscritti, quella di Parma il 21% e quelle di Ferrara e Modena-Reggio Emilia il 12%.

Nel triennio precedente gli iscritti all'Ateneo bolognese rappresentavano il 59% del totale e quelli di Parma il 19%.

Il confronto tra i tre anni accademici evidenzia una progressiva diminuzione degli studenti *fuori corso* (- 3.538 unità), dato che è coerente con la progressiva diminuzione degli iscritti totali.

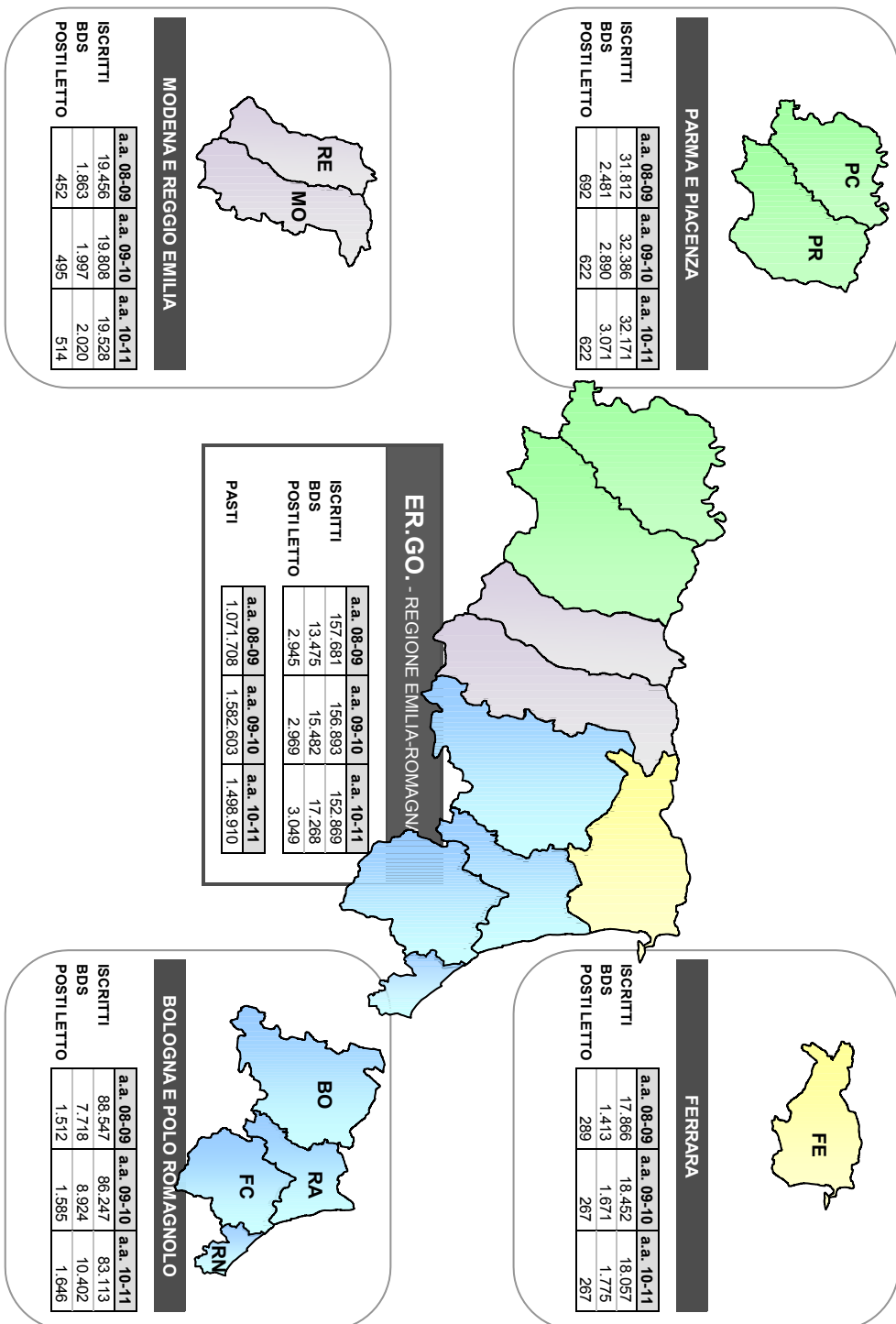
Il numero degli studenti *in corso*, potenziale bacino degli studenti idonei alla borsa di studio, invece ha subito un andamento alquanto negativo, segnalando un incremento dell'1% (+ 953 unità) nel primo biennio accademico e un calo pari al 2% (-2.227 unità) passando al biennio accademico successivo.

Prendendo a riferimento, inoltre, l'a.a. 10-11 si nota che rispetto al totale degli iscritti l'incidenza degli studenti *in corso* è del 70,6% (più elevata rispetto al triennio precedente in cui era 68,3%), rispetto al 29,4% dei *fuori corso*.

Nelle Tavv. 13-16, la percentuale degli studenti *fuori sede* sul totale degli iscritti (comprendendo sia gli iscritti in corso che fuori corso) è a livello regionale pari a circa il 66%, dato sostanzialmente stabile nel triennio accademico 2009-11.

Gli scostamenti maggiori dal dato regionale sono rappresentati dalle sedi di Parma (circa il 70% di studenti fuori sede) e di Modena e Reggio Emilia (49%). Si conferma così la tendenza riscontrata anche nel triennio precedente.

Tav. 17 - L'AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI, ER.GO. - ARTICOLAZIONE PER SEDI TERRITORIALI STUDENTI PAGANTI LA TASSA REGIONALE PER IL DSU, BENEFICI E SERVIZI EROGATI



I dati sono riferiti agli studenti paganti la tassa regionale per il diritto allo studio universitario ai sensi della L.R. 18/96

Tav. 18 - BORSE DI STUDIO: IDONEI E BENEFICIARI

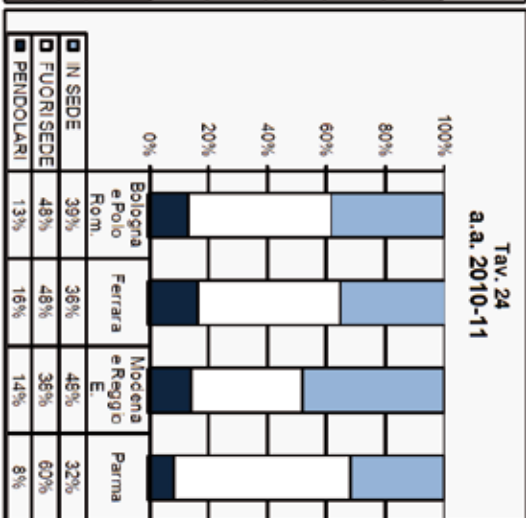
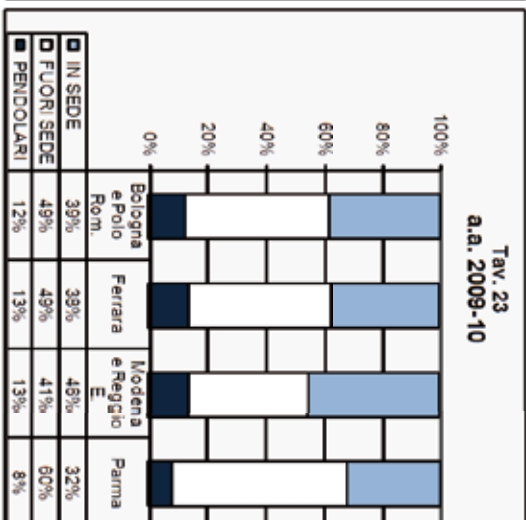
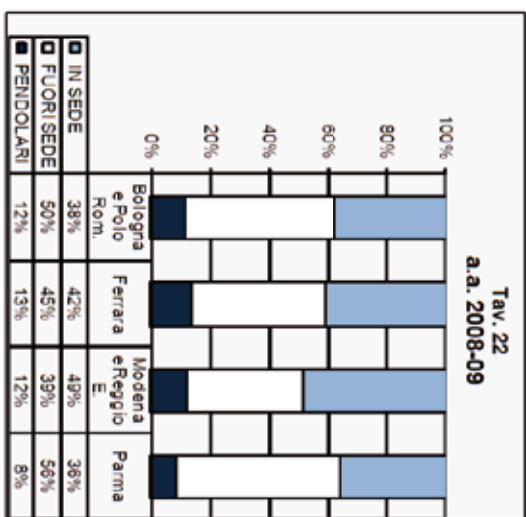
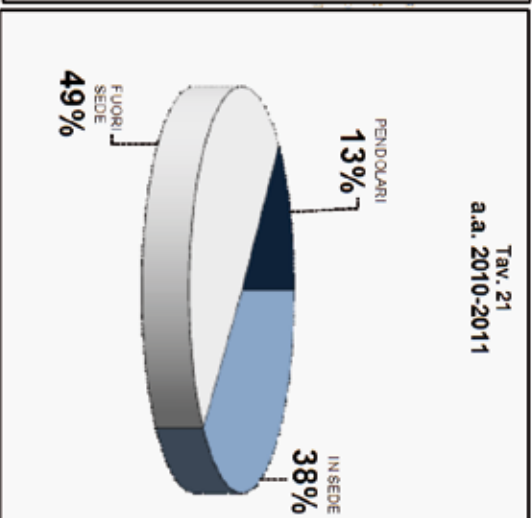
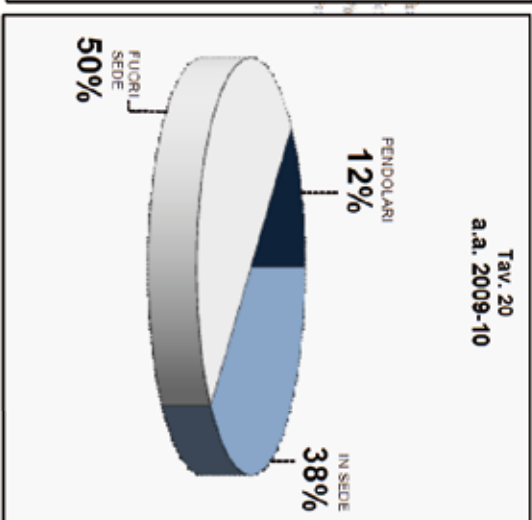
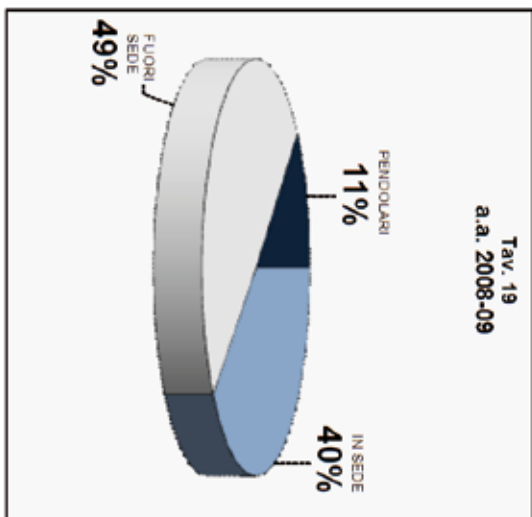
ANNO ACCADEMICO 2008-09						
Sede territoriale	N° Idonei	N° Beneficiari			Totale	Grado di copertura idonei
		In Sede	Fuori Sede	Pendolari		
BOLOGNA E POLO ROMAGNOLO	7.718	2.944	3.886	888	7.718	100%
FERRARA	1.413	586	637	190	1.413	100%
MODENA - REGGIO EMILIA	1.863	912	726	225	1.863	100%
PARMA ⁽¹⁾	2.481	893	1.393	195	2.481	100%
Totale	13.475	5.335	6.642	1.498	13.475	100%

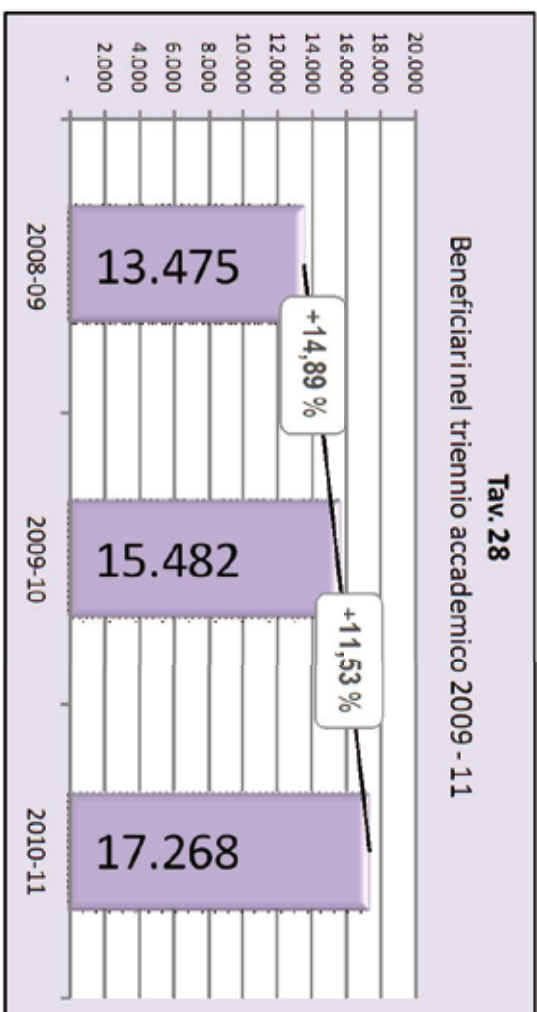
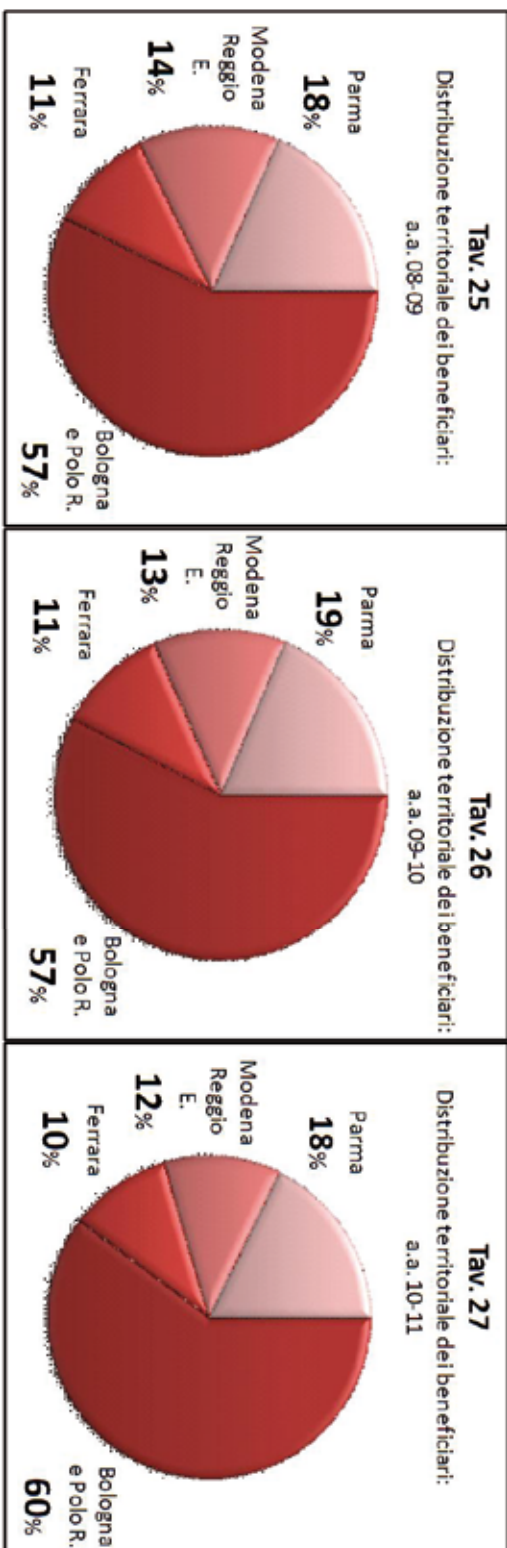
ANNO ACCADEMICO 2009-10						
Sede territoriale	N° Idonei	N° Beneficiari			Totale	Grado di copertura idonei
		In Sede	Fuori Sede	Pendolari		
BOLOGNA E POLO ROMAGNOLO	8.924	3.474	4.370	1.080	8.924	100%
FERRARA	1.671	630	814	227	1.671	100%
MODENA - REGGIO EMILIA	1.997	911	814	272	1.997	100%
PARMA ⁽¹⁾	2.890	934	1.736	220	2.890	100%
Totale	15.482	5.949	7.734	1.799	15.482	100%

ANNO ACCADEMICO 2010-11						
Sede territoriale	N° Idonei	N° Beneficiari			Totale	Grado di copertura idonei
		In Sede	Fuori Sede	Pendolari		
BOLOGNA E POLO ROMAGNOLO	10.402	4.012	5.024	1.366	10.402	100%
FERRARA	1.775	629	857	289	1.775	100%
MODENA - REGGIO EMILIA	2.020	970	770	280	2.020	100%
PARMA ⁽¹⁾	3.071	978	1.849	244	3.071	100%
Totale	17.268	6.589	8.500	2.179	17.268	100%

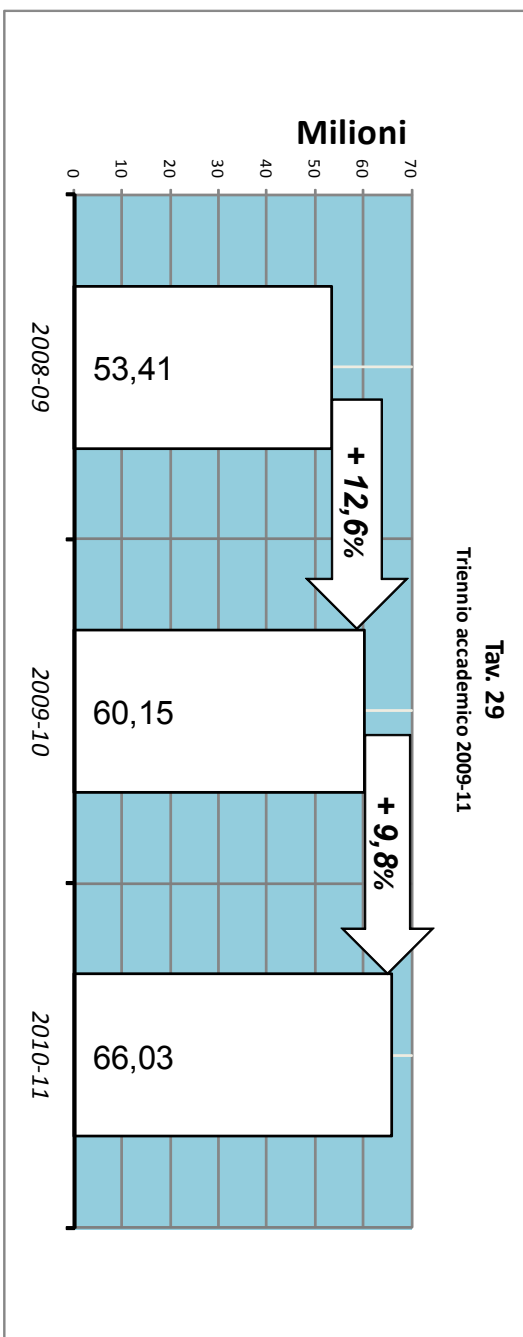
⁽¹⁾ Nella sede territoriale di Parma sono compresi i benefici concessi agli studenti iscritti agli Istituti A.F.A.M. della provincia di Piacenza

TAV. 19/24 - BENEFICIARI IN SEDE, FUORI SEDE, PENDOLARI: DATI % A LIVELLO REGIONALE E TERRITORIALE

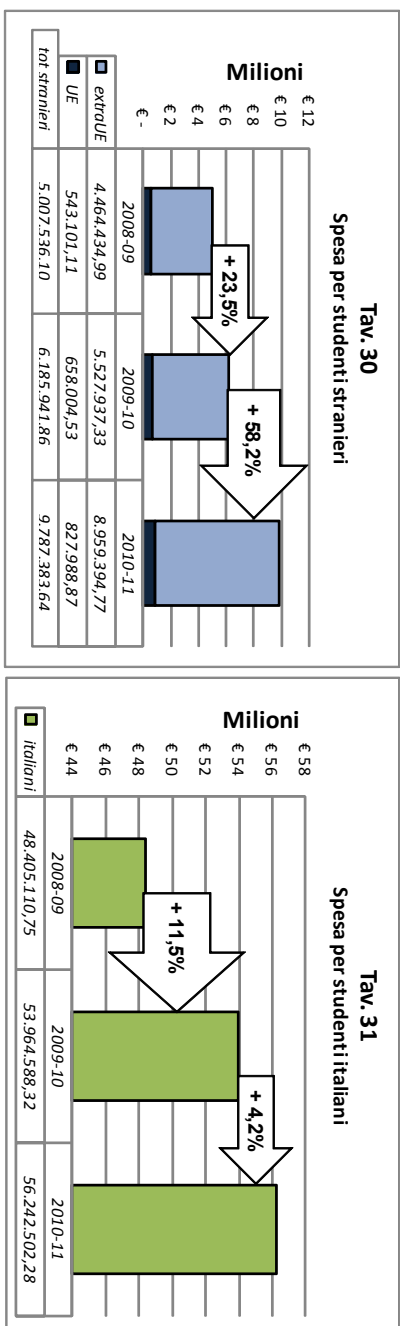


Tav. 25/28 - BENEFICIARI: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E TREND NEL TRIENNIO ACCADEMICO 2009-11

Tav. 29 - SPESA PER L'EROGAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO NEL TRIENNIO



Tav. 30/31 - SPESA PER L'EROGAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO A STUDENTI STRANIERI E ITALIANI NEL TRIENNIO



Tav. 32 - STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI E BORSE DI STUDIO CONCESSE

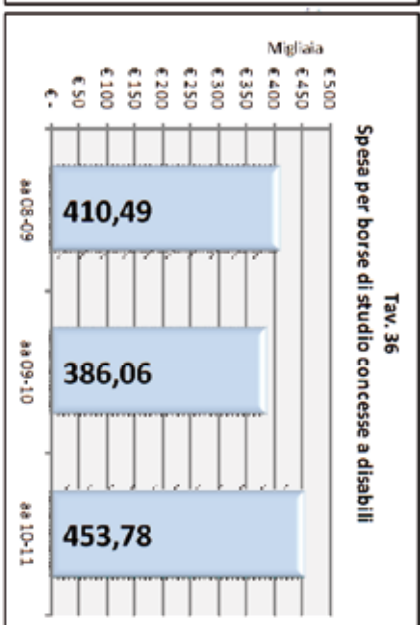
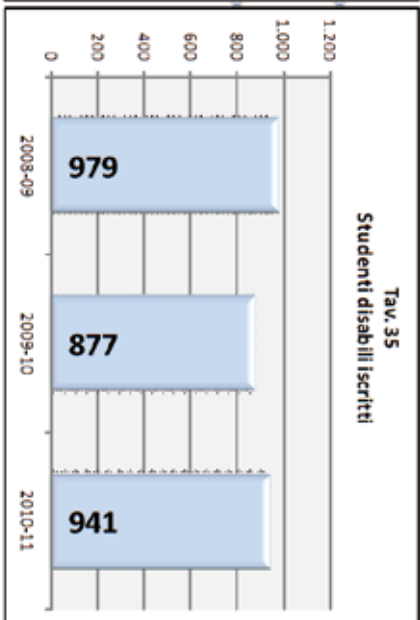
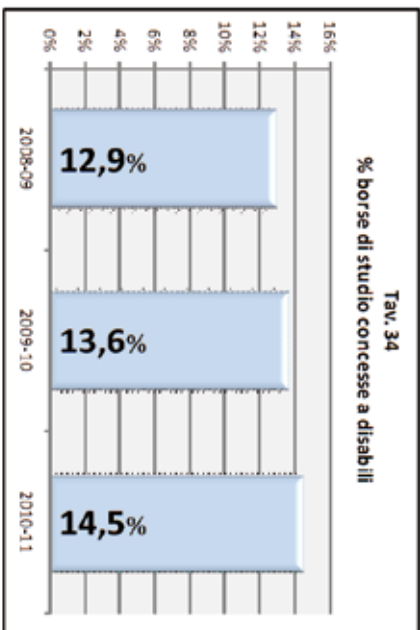
ANNO ACCADEMICO 2008-09									
Sede territoriale	N° Studenti stranieri iscritti				N° Borse di studio concesse a studenti stranieri				
	Totale studenti stranieri iscritti	di cui		Totale studenti stranieri borsisti	di cui				
		extra UE	UE		extra UE	UE			
BOLOGNA E POLO ROMAGNOLIO	5.077	3.212	1.865	568	451	117			
FERRARA	1.027	674	353	197	181	16			
MODENA - REGGIO EMILIA	876	734	142	253	228	25			
PARMA	1.350	1.107	243	247	232	15			
Totale	8.330	5.727	2.603	1.265	1.092	173			

ANNO ACCADEMICO 2009-10									
Sede territoriale	N° Studenti stranieri iscritti				N° Borse di studio concesse a studenti stranieri				
	Totale studenti stranieri iscritti	di cui		Totale studenti stranieri borsisti	di cui				
		extra UE	UE		extra UE	UE			
BOLOGNA E POLO ROMAGNOLIO	5.210	3.503	1.707	783	642	141			
FERRARA	886	591	295	207	187	20			
MODENA - REGGIO EMILIA	1.081	923	158	255	227	28			
PARMA	1.443	1.191	252	286	255	31			
Totale	8.620	6.208	2.412	1.531	1.311	220			

ANNO ACCADEMICO 2010-11									
Sede territoriale	N° Studenti stranieri iscritti				N° Borse di studio concesse a studenti stranieri				
	Totale studenti stranieri iscritti	di cui		Totale studenti stranieri borsisti	di cui				
		extra UE	UE		extra UE	UE			
BOLOGNA E POLO ROMAGNOLIO	5.757	3.959	1.798	1.484	1.294	190			
FERRARA	852	577	275	274	256	18			
MODENA - REGGIO EMILIA	1.101	941	160	385	352	33			
PARMA	422	178	244	505	480	25			
Totale	8.132	5.655	2.477	2.648	2.382	266			

Tav. 33/36 - STUDENTI DISABILI: ISCRITTI E BORSE DI STUDIO CONCESSE

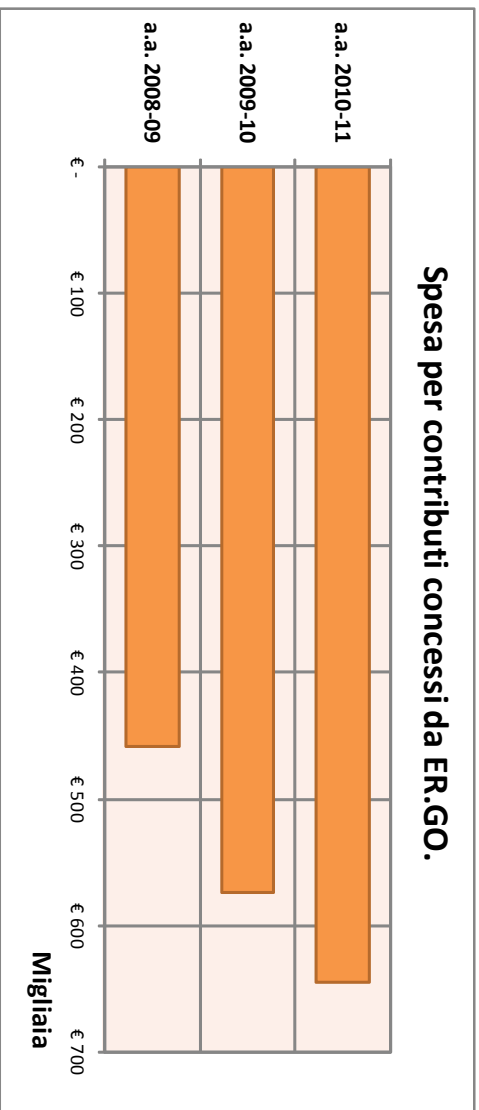
Sede territoriale	ANNO ACCADEMICO 2008-09		ANNO ACCADEMICO 2009-10		ANNO ACCADEMICO 2010-11	
	Studenti disabili iscritti	Borse di studio concesse N° studenti spesa □	Studenti disabili iscritti	Borse di studio concesse N° studenti spesa □	Studenti disabili iscritti	Borse di studio concesse N° studenti spesa □
BOLOGNA E POLO ROMAGNOLO	397	75 259.083,62	413	86 272.820,57	512	95 315.395,59
FERRARA	40	8 31.725,83	104	7 23.241,32	93	10 33.779,87
MODENA - REGGIO EMILIA	76	23 50.934,17	128	12 32.652,75	102	17 48.793,77
PARMA	466	20 68.747,68	232	14 57.348,43	234	14 55.808,62
Totale	979	126 410.491,30	877	119 386.063,07	941	136 453.777,85



Tav. 37 - CONTRIBUTI (*)

ANNO ACCADEMICO	N° contributi concessi	spesa □
a.a. 2008-09	226	458.127,37
a.a. 2009-10	326	574.394,57
a.a. 2010-11	355	645.504,38

(*) i contributi complessivamente concessi da ER.GO comprendono quelli per la partecipazione a percorsi accademico-formativi connessi a specifici obiettivi di sviluppo regionale, quelli integrativi della borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, per studenti disabili e i contributi straordinari (per studenti che per determinati motivi hanno registrato un ritardo nel raggiungimento dei requisiti di merito).

**Tav. 38 - CONTRIBUTI DESTINATI A BORSISTI PARTECIPANTI A PROGRAMMI DI MOBILITA' INTERNAZIONALE**

SEDE TERRITORIALE	a.a. 2008-09		a.a. 2009-10		a.a. 2010-11	
	N° contributi	spesa □	N° contributi	spesa □	N° contributi	spesa □
BOLOGNA E POLO ROMAGNOLO	158	312.014,40	198	358.975,90	202	393.047,20
FERRARA	13	43.150,00	17	20.880,00	8	13.933,18
MODENA - REGGIO EMILIA	21	57.750,00	24	31.366,80	29	38.733,40
PARMA	21	42.650,00	38	75.070,00	24	45.242,50
TOTALE	213	455.564,40	277	486.292,70	263	490.956,28

Tav. 39 - SERVIZIO ABITATIVO: POSTI LETTO ASSEGNATI

SEDE TERRITORIALE	N° posti letto assegnati		
	a.a. 2008-09	a.a. 2009-10	a.a. 2010-11
BOLOGNA E POLO ROMAGNOLO	1.512	1.585	1.646
FERRARA	289	267	267
MODENA E REGGIO EMILIA	452	495	514
PARMA	692	622	622
TOTALE	2.945	2.969	3.049

Tav. 40 - SERVIZIO ABITATIVO: ANNO 2010-2011

SEDE TERRITORIALE	N° residenze disponibili	Retta ⁽¹⁾ media mensile
BOLOGNA E POLO ROMAGNOLO	19	□190,00
FERRARA	8	□166,00
MODENA E REGGIO EMILIA	10	□165,00
PARMA	8	□169,00
TOTALE	45	□172,50

media regionale

Tav. 41 - STUDENTI INTERNAZIONALI OSPITI DI ER.GO.

ANNO ACCADEMICO	N° studenti stranieri in alloggio ER.GO. ⁽²⁾
a.a. 2008-09	620
a.a. 2009-10	829
a.a. 2010-11	914
Totale triennio accademico 2009-11	2.363

⁽¹⁾ la retta è applicata agli studenti idonei ed è comprensiva del costo delle utenze.

⁽²⁾ sono compresi sia gli studenti ospiti che quelli inclusi nelle graduatorie dei benefici.

Commento alle tavole dalla n° 17 alla n° 41 (Benefici e servizi erogati da ER.GO)

La *Tavola 17* rappresenta un quadro riepilogativo della distribuzione, nelle quattro sedi territoriali dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (ER.GO), delle borse di studio erogate nonché dei servizi concessi (posti letto assegnati e pasti erogati) in rapporto al numero degli iscritti paganti la tassa regionale per il diritto allo studio universitario.

Pertanto risultano esclusi gli studenti iscritti alle sedi decentrate di Piacenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Politecnico di Milano, in quanto pagano la tassa regionale per il diritto allo studio universitario alla Regione Lombardia.

Si precisa inoltre che la sede ER.GO di Parma si riferisce anche ai benefici concessi agli studenti iscritti alle Istituzioni A.F.A.M. della provincia di Piacenza.

I dati riferiti alla suddivisione territoriale delle borse di studio e dei posti letto verranno analizzati nelle successive tavole (*Tavv. 18 e 39*).

Per quanto riguarda il servizio ristorativo, rivolto alla generalità degli studenti, nell'a. 2010/11 sono stati erogati di 1.498.910 pasti.

Osservando la *Tav. 18* si evidenzia che per ciascun anno accademico del triennio 09-11 si è raggiunta e mantenuta la copertura del 100% degli idonei per la concessione delle borse di studio.

Ai sensi delle direttive regionali, gli studenti beneficiari vengono classificati in *Pendolari*, *In sede* e *Fuori Sede*, il cui andamento è riportato nelle *Tavv. 19-24*.

Gli studenti *Pendolari* sono i residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo compreso fra 45 e 90 minuti.

Osservando il loro andamento nel tempo, il trend dei pendolari risulta essere in lieve crescita (dall'11% al 13%) benché siano la tipologia meno rappresentata sul territorio regionale. Il pendolarismo caratterizza in particolare il territorio di Ferrara.

Gli studenti *In Sede* sono i residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo inferiore ai 45 minuti, oltre agli studenti residenti nel Comune sede del corso di studio frequentato.

La presenza degli studenti in sede, in media in leggera diminuzione (da 40% al 38%), è evidente soprattutto a Modena e Reggio Emilia.

Gli studenti *Fuori Sede*, infine, sono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo superiore a novanta minuti e che prendano alloggio, a titolo oneroso e per un periodo non inferiore a dieci mesi, nei pressi della sede universitaria.

Proprio quest'ultima tipologia rappresenta nel corso del triennio considerato sostanzialmente la metà dei beneficiari e ha una forte incidenza per la sede territoriale di Parma. I territori di Bologna e Ferrara si attestano sul valore medio regionale (49%).

Nelle Tavv. 25-29, che illustrano la distribuzione territoriale dei beneficiari di borsa di studio e il trend nel triennio considerato, si evidenzia come la maggior percentuale, aumentata nel triennio, sia rappresentata dalla sede territoriale di Bologna e Romagna (60% nell'a.a. 10/11).

Il grado di copertura del 100% degli idonei, confermato in ciascun anno accademico, risulta un dato ancor più significativo in virtù del forte aumento degli idonei: +15% nel primo biennio e +12% nel secondo e in considerazione del forte e crescente impegno finanziario per l'erogazione delle borse di studio: da 53 a 66 milioni di euro nel triennio.

In particolare, analizzando la spesa (Tav. 30) per borse di studio concesse a studenti stranieri, che nell'ultimo a.a. rappresenta quasi il 15% della spesa totale, si osserva un incremento che va dal +23,5% nel primo biennio al +58,2% nel secondo biennio.

La successiva Tav. 32 contiene la distribuzione delle borse di studio agli studenti stranieri che mostra un forte aumento (+109%) delle borse concesse nel triennio, pur a fronte di una leggera flessione del numero degli stranieri iscritti (-198 unità).

In tutto il triennio i beneficiari stranieri provengono mediamente per l'87% da Paesi Extra UE.

Le Tavv. 33-36 esaminano i benefici concessi agli studenti disabili in condizioni di handicap certificato non inferiore al 66% per i quali, ai sensi della normativa nazionale e regionale, sono previsti specifici interventi per rimuovere gli ostacoli alla partecipazione alla vita universitaria.

Gli studenti disabili (941 unità nell'ultimo anno accademico) rappresentano una piccola percentuale rispetto alla popolazione degli iscritti, pur tuttavia i beneficiari di borsa di studio sono aumentati in misura costante nel triennio (dal 12,9% al 14,5% del totale beneficiari); la relativa spesa per borse di studio è dell'ordine di 400 mila euro all'anno.

Tra gli altri interventi concessi da ER GO vi sono i contributi (Tav. 37) che nel triennio hanno registrato un aumento aumento sia nel numero che nella spesa, che nell'a.a. 10/11 è di oltre 640 mila euro.

La tipologia prevalente di contributi è rappresentata da quelli integrativi alla borsa per studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale (Tav. 38), per i quali la spesa nell'ultimo anno è stata di oltre 490 mila euro per la concessione di 263 contributi.

Per quanto concerne il servizio abiativo (Tavv. 39-41) si è verificato un aumento crescente di posti letto raggiungendo i 3.049 alloggi assegnati agli studenti nell'a.a. 10/11.

La Tav. 40 in particolare presenta una fotografia per sede territoriale dell'offerta abiativa nell'a.a. 2010/11, rappresentata da 45 residenze e dall'indicazione delle rette medie applicate agli studenti idonei (comprehensive del costo delle utenze).

Nella Tav. 41 si rileva l'andamento positivo delle ospitalità internazionali con un incremento del 47% tra l'a.a. 08/09 e l'a.a. 10/11 del numero degli studenti stranieri sia ospiti che beneficiari nelle residenze di ER GO.

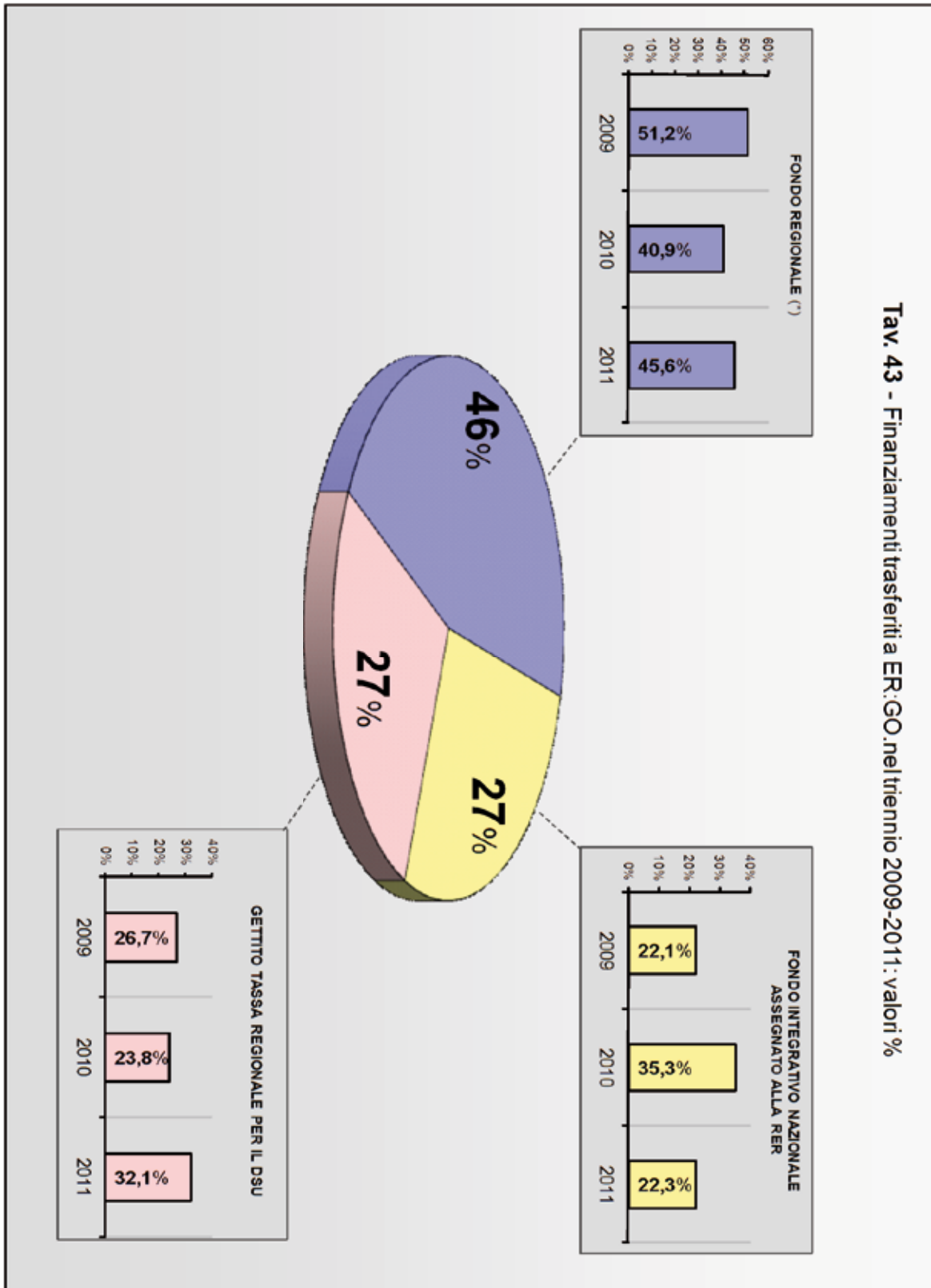
Tav. 42 - FINANZIAMENTI TRASFERITI A ER.GO. NEL TRIENNIO 2009-2011

ESERCIZIO FINANZIARIO	FONDO REGIONALE			FONDO INTEGRATIVO NAZIONALE ASSEGNA TO ALLA RER	GETTITO TASSA REGIONALE PER IL DSU	TOTALE FINANZIAMENTI RER E NAZIONALI
	PER ATTIVITA' E FUNZIONAMENTO	PER EDILIZIA UNIVERSITARIA	TOTALE			
2009	23.800.000,00	6.983.107,78	30.783.107,78	13.302.050,39	16.022.372,01	60.107.530,18
2010	23.150.000,00	4.317.515,81	27.467.515,81	23.748.171,17	16.008.735,76	67.224.422,74
2011	22.950.000,00	-	22.950.000,00	11.240.904,71	16.169.370,75	50.360.275,46
TOTALE TRIENNIO	69.900.000,00	11.300.623,59	81.200.623,59	48.291.126,27	48.200.478,52	177.692.228,38

Nella Tavola sopra riportata il finanziamento per l'edilizia universitaria si riferisce al triennio 2009-11 e riguarda sia interventi cofinanziati dalla L. 338/00 che interventi finanziati con sole risorse regionali.

Per quanto riguarda gli interventi cofinanziati dalla L. 338/00 si precisa che nel triennio 2008-2010 sono state destinate a ER.GO complessivamente risorse regionali per quasi 8,5 milioni di euro, oltre a 17,6 milioni di euro di risorse statali trasferite direttamente dal Miur a ER.GO.

Tav. 43 - Finanziamenti trasferiti a ER:GO.neltriennio 2009-2011: valori %



(*) Il Fondo Regionale comprende sia le spese correnti che le spese di investimento

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.